PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

COMUNE DI GIOVO

PIANO REGOLATORE GENERALE

Variante non sostanziale per il recepimento accordo urbanistico ex art. 25 l.p. 15/2015, per la regolarizzazione patrimoniale e il completamento dell'area sportiva comunale e la riqualificazione del compendio immobiliare "Ex Salesiani" a Masen.

ADOZIONE DEFINITIVA



ALLEGATO 2

VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ

Progettista: Dott. Pianificatore Paolo Conci

Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Trento
sez A PIANIFICAZIONE
Dott. Pianificatore 1600
PAOLO CONCI

INDICE

1 INTRODUZIONE 5

2 NORME DI RIFERIMENTO E ASPETTI PROCEDURALI 7
2.1 Riferimenti normativi nazionali e provinciali 7
2.2 Soggetti coinvolti nel procedimento 8
2.3 Interferenza della variante con i siti della rete natura 2000 8
2.4 Procedura per la verifica di assoggettabilità e conclusioni 9

3 DEFINIZIONE DEL QUADRO LOGICO 10
3.1 Obiettivi della variante e definizione del quadro logico 10
3.2 Ipotesi zero 10
3.3 Struttura della verifica di assoggettabilità 12

4 CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE DI RIFERIMENTO 13

5 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ 22

6 PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA 35

7 VERIFICA DELLA CSP 36

8 CONCLUSIONI 38

1 INTRODUZIONE

Il Comune di Giovo ha avviato un procedimento di variante urgente e non sostanziale al Piano Regolatore Generale (P.R.G.), al fine di recepire nel Piano l'accordo urbanistico di rilevante interesse pubblico, stipulato in data 25 giugno 2024, nr. 5/2024 di repertorio, avente ad oggetto la riqualificazione del compendio immobiliare denominato "ex colonia Salesiani" sito nella frazione di Masen nel comune di Giovo, attraverso interventi di riqualificazione fino alla ristrutturazione edilizia, consentendo l'insediabilità di funzioni residenziali e ricettive; l'accordo prevede la cessione gratuita all'amministrazione comunale delle aree con destinazione di PRG ad attrezzature sportive, in parte già occupate dalle attrezzature sportive, come meglio identificate nell'allegata planimetria allegata all'accordo urbanistico.

Le aree in cessione all'amministrazione comunale sono state preventivamente identificate nelle pp.ed. 1194 e 3872 C.C. Giovo, corrispondente ad una porzione dell'attuale campo da calcio in erba sintetica e relativo passaggio pedonale della larghezza di mt. 1,50 e tribune poste in adiacenza alla strada comunale, nonché la neoformata particella identificata nel frazionamento allegato e indicata con la sigla F.N1. , pari a una superficie catastale complessiva di 4605 mq. catastali di sua attuale proprietà.

L'articolo 20 della L.P. 15/2015 stabilisce che "*nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, per contribuire a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e per promuovere lo sviluppo sostenibile, ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e della direttiva 2001/42/CE, del 27 giugno 2001, del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"*.

Ai fini degli accertamenti di cui all'articolo 20 della l.p. 15/2015, va preliminarmente accertato che non ricorrono nessuna delle condizioni di cui all'articolo 3 comma 1 lettera a) del DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg – Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, che prevede che: *sono obbligatoriamente sottoposti a valutazione strategica i piani e i programmi che presentano entrambi i seguenti requisiti:*

> *1)concernono i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli;*
> *2)contengono la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti alle procedure di verifica e di valutazione di impatto ambientale;*

Gli interventi promossi attraverso l'accordo urbanistico recepito nel presente procedimento di variante non rientrano nelle condizioni sopra elencate; conseguentemente posto che non ricorrono le condizioni di cui al predetto articolo 3, comma 1 lettera a) de DPP 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg., la presente relazione si configura come una verifica di assoggettabilità alla VAS, ai sensi dell'art. 3, commi 3 e 4 del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg e ss.mm.. Tale verifica ha l'obiettivo di sintetizzare i contenuti della variante al PRG in esame e di fornire le analisi e le informazioni necessarie per accertare se il progetto di piano, ancorché relativo a piccole aree e finalizzato al recupero di un compendio immobiliare esistente, produce o può produrre effetti significativi sull'ambiente. Il documento viene redatto in forma sintetica con riferimento ai criteri di valutazione contenuti nell'Allegato II al D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg e ss.mm.

Tenendo conto delle indicazioni metodologiche previste dalla disciplina ambientale, sono stati valutati i contenuti della variante verificando il loro potenziale impatto sull'ambiente, al fine di determinare se sussistono elementi per i quali emerge la necessità di procedere con l'attività di autovalutazione dei profili ambientali. Per tale verifica ci si è avvalsi dei contenuti nell'allegato II della D.P.P. 14 settembre 2006 nr. 15-68/Leg.

Nello specifico attraverso questa verifica viene valutato il grado di coerenza delle trasformazioni urbanistiche con il quadro della pianificazione provinciale di grado sovraordinato e con gli altri strumenti di pianificazione comunale (coerenza esterna).

2 NORME DI RIFERIMENTO E ASPETTI PROCEDURALI

La Direttiva Europea 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, definita "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS), pone come obiettivo quello di "*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che (…) venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*" (art. 1). A tale fine, la Direttiva individua le tipologie di piani e programmi da assoggettare a valutazione ambientale (art. 3).

La VAS[1] è dunque finalizzata alla preventiva valutazione degli effetti degli strumenti di pianificazione e di programmazione sull'ambiente. Basata sul principio di prevenzione, la Valutazione Strategica ha l'obiettivo di integrare le verifiche ambientali all'atto dell'elaborazione e adozione di piani e programmi. La VAS si configura dunque come una procedura che accompagna l'iter decisionale, al fine di garantire una scelta ponderata tra le possibili alternative, alla luce degli indirizzi di piano e dell'ambito territoriale in cui si opera, e insieme una sostanziale certezza sull'attuazione delle previsioni che risultano verificate a priori sotto i diversi profili.

2.1 Riferimenti normativi nazionali e provinciali

La Direttiva Europea 2001/42/CE in materia di VAS è stata recepita a livello nazionale dal decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 dettante "Norme in materia ambientale".

La Provincia Autonoma di Trento ha recepito questa procedura con Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, nr. 15-68/Leg., da ultimo modificato con D.P.P. 24 novembre 2009, nr. 29-31/Leg "Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10".

Rispetto a questo quadro di riferimento, le disposizioni provinciale in materia hanno, in modo innovativo, declinato la valutazione strategica dei piani come processo di autovalutazione (non rinviandola quindi a una diversa autorità), in quanto attività non separabile dal progetto di piano, al fine di integrare tutte le considerazioni - in primo luogo ambientali - nel processo di pianificazione territoriale, nonché per assicurare la semplificazione del procedimento e la non duplicazione degli atti.

La valutazione ambientale strategica viene dunque condotta direttamente dal soggetto deputato all'adozione del piano o del programma ed è costruita insieme allo stesso, come elemento integrante e

[1] La "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS) ha come scopo "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che (…) venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere affetti significativi sull'ambiente" (art. 1 della direttiva europea 2001/42/CE)

funzionale alle scelte contenute nella pianificazione. In linea generale la procedura prevista dalla normativa provinciale in materia di VAS segue il seguente schema:

- verifica di assoggettabilità;
- valutazione ambientale strategica (VAS);
- rendicontazione urbanistica.

L'autovalutazione-rendicontazione è altresì sempre richiesta quando la variante al PRG riguarda siti e zone della rete Natura 2000 che richiedono la valutazione d'incidenza, trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7 delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8 delle norme di attuazione del PUP, ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5 delle norme di attuazione del PUP, opere e interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale.

Alcune tipologie di piani sono sottoposte ad autovalutazione solo in esito alla procedura di **verifica di assoggettabilità** ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del citato decreto, al fine di verificare se il piano può avere effetti significativi sull'ambiente. Sono soggette a tale procedura le modifiche minori e le varianti afferenti modificazioni di ridotta entità delle destinazioni d'uso, i piani che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le varianti ai piani che comprendono opere soggette a verifica di assoggettabilità a VIA, come nel caso della variante in oggetto.

La verifica di assoggettabilità viene condotta anche con riferimento ai "*Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi*" di cui all'allegato II delle presenti disposizioni regolamentari e dell'APPENDICE 1 - Schema di riferimento per il documento di verifica di assoggettabilità, del citato D.P.P. 14 settembre 2006, nr. 15-68/Leg., mentre lo strumento di supporto per la valutazione degli effetti ambientali significativi nell'ambito della verifica di assoggettabilità è il rapporto ambientale del piano di riferimento vigente.

Le motivazioni della non applicazione dell'autovalutazione devono essere esplicitate nel provvedimento di adozione e nella relazione del piano e messe a disposizione del pubblico da parte del soggetto competente, nell'ambito del deposito del piano stesso, secondo le procedure stabilite dalla legge urbanistica o dalle norme che regolano i diversi piani.

2.2 Soggetti coinvolti nel procedimento

I soggetti coinvolti nel procedimento sono i seguenti:

- La Giunta Comunale
- il Soggetto competente all'adozione della variante è il Consiglio Comunale;
- il Soggetto competente all'approvazione della variante è la Giunta Provinciale;
-

2.3 Interferenza della variante con i siti della rete natura 2000

La presente variante non presenta nessuna interferenza con la rete dei siti di natura 2000 e non sono presenti ambiti sensibili nemmeno nelle vicinanze del sito interessato dalla variante. Le aree interessate si collocano infatti tutte all'interno di ambiti edificati o aree soggetti a trasformazione in base al PRG vigente e agli strumenti sovra ordinati (PUP).

2.4 Procedura per la verifica di assoggettabilità e conclusioni

Considerata la natura delle azioni di variante, tenuto conto che non ricorrono i casi per i quali la valutazione strategica risulta obbligatoria, come richiamato al precedente paragrafo 2.1, sussistono le condizioni necessarie per avviare la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 3 comma 4 del DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.

La verifica di assoggettabilità viene condotta con riguardo allo schema metodologico riportato nel decreto 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg, allegato II - *Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3, comma 4* - e adattando l'appendice 1 - *schema di riferimento per il documento di verifica di assoggettabilità*. A completamento della procedura si è ritenuto opportuno integrare in ogni caso una verifica di coerenza interna ed esterna con gli obiettivi del PRG e degli strumenti sovraordinati.

Tabella 1: Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente

Macro area	**Elementi di verifica**
1 Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	1.1 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse
	1.2 - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati
	1.3 - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale
	1.4 - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
	1.5 - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)
2 Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	2.1 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti
	2.2 - carattere cumulativo degli effetti
	2.3 - natura transfrontaliera degli effetti
	2.4 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)
	2.5 - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)
	2.5 - dimensione delle aree interessate (uso di piccole aree a livello locale)
	2.6 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: – delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale – del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite – dell'utilizzo intensivo del suolo
	2.7 - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

3 DEFINIZIONE DEL QUADRO LOGICO

3.1 Obiettivi della variante e definizione del quadro logico

La disciplina urbanistica provinciale di cui alla legge 4 agosto 2015 n. 15, articolo 39 "Varianti al PRG" comma 2 prevede che le varianti relative a specifiche previsioni corredate da accordi urbanistici, sono considerate urgenti o non sostanziali. Ad esse "*si applicano le disposizioni per la formazione del piano, con la riduzione a metà dei termini previsti dall'articolo 37, e si prescinde dalle forme di pubblicità previste dall'articolo 37, comma 1*."

In coerenza con la disciplina provinciale in materia di valutazione strategica, al fine di fornire una organizzazione logica alla verifica di assoggettabilità, si procede a definire un quadro logico della variante, espresso nella seguente matrice: OBIETTIVI; STRATEGIE; AZIONI.

Tabella 2: matrice Obiettivi; Strategie; Azioni

OBIETTIVI	Acquisizione al patrimonio comunale delle aree private occupate dalla porzione del campo da calcio in erba sintetica, che fa parte della più ampia area sportiva comunale esistente in località di Masen, al fine di regolarizzare la situazione patrimoniale, garantendo la possibilità di utilizzazione delle strutture sportive esistenti ed evitando contenziosi civilistici che ostacolino la piena utilizzazione dell'area sportiva interessata.
	Acquisizione di un passaggio pedonale in adiacenza all'attuale campo da calcio per favorire l'accessibilità all'area sportiva e imposizione di un diritto di servitù per il passaggio della tubatura dell'acquedotto comunale esistente.
	Ulteriori elementi di "convenienza pubblica", con riferimento ai vantaggi di valore sociale e collettivo, che determinano ulteriori ricadute pubblicistiche, legate alla riqualificazione ambientale e paesaggistica del compendio immobiliare privato, al fine di evitare potenziali fenomeni di abbandono e di degrado.
	Rafforzamento della funzione ludico-ricettiva della frazione di Masen.
STRATEGIE	Stipula accordo urbanistico ex articolo 25 della l.p. 15/2015
AZIONI	Acquisizione al patrimonio comunale interessate dal campo da calcio esistente
	Acquisizione aree per garantire il passaggio pedonale e la servitù relativa alla tubazione dell'acquedotto
	Modifica allo strumento urbanistico comunale per modificare le funzioni insediabili, consentendo il recupero del patrimonio edilizio esistente
	Possibilità di insediare attività extra alberghiere

3.2 Ipotesi zero

La provincia di Trento, sulla scorta di quanto fatto in altre regioni, ha riconosciuto nell'articolo 25 della legge provinciale per il governo del territorio la possibilità di stipulare con soggetti privati accordi urbanistici per perseguire interventi di rilevante interesse pubblico. L'accordo garantisce il perseguimento di interessi pubblici e privati, nel rispetto del principio di proporzionalità.

Si richiama quanto descritto in premessa in merito al contenuto dell'accordo. In un contesto di scarsità di risorse economiche come quello che caratterizza le amministrazioni comunali e in particolare il comune di Giovo, perseguire benefici patrimoniali attraverso misure compensative attuate mediante la stipula di accordi urbanistici, oltre ai evidenti vantaggi economici permette all'amministrazione maggiore efficacia sui modi e sui tempi di attuazione di specifici interventi pubblici, limitando i rischi di conflittualità conseguenti all'adozione di misure ablative.

Ciò premesso, ai fini del presente documento è indispensabile rimarcare che l'accordo urbanistico non si prefigge solo l'obiettivo di dare attuazione ad un programma di opere pubbliche sulla base di una previsione urbanistica consolidata, ma di acquisire al patrimonio comunale aree che sono già state trasformate e occupare da strutture sportive comunali.

Sotto il profilo privatistico, a fronte della cessione gratuita delle aree già occupate dalla struttura sportiva esistente (campo da calcio) e altre aree private già destinate dal PRG ad aree per attrezzature sportive, si creano le condizioni per attuare azioni di recupero di edifici esistenti, attraverso interventi di ristrutturazione risanamento conservativo, senza che si prevedano aumenti di superfici o nuove occupazioni di suolo.

Anche per le finalità del presente documento, appare evidente che tale in intervento si inserisce fra gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, che rientra fra le modalità di intervento urbanistico da più parti auspicato e favorito dalla disciplina provinciale per il governo del territorio, con riferimento all'articolo 2 comma 1 lettera b) della Legge Provinciale per il Governo del Territorio 15 agosto 2015 nr. 15, che si prefigge l'obiettivo di "*promuovere la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole mediante il risparmio del territorio, l'incentivazione delle tecniche di riqualificazione, limitando l'impiego di nuove risorse territoriali alle ipotesi di mancanza di alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del contesto urbanistico-edilizio esistente*", principio declinato in particolare nel successivo Titolo V della legge.

Non prendere atto della necessità di modificare l'attuale previsione urbanistica del compendio "ex Salesiani" a Masen, significherebbe non considerare le dinamiche di sviluppo socio economiche in atto, che vedono anacronistica la presenza di una funzione ricettiva particolare come una ex colonia estiva in un contesto isolato come Masen, esercitata all'interno di strutture che richiedo imponenti investimenti per la loro ristrutturazione e adeguamento normativo.

Stante tali presupposti, che trovano nell'accordo urbanistico ex articolo 25, la formalizzazione dell'intesa fra pubblico e privato, l'alternativa "zero" (o alternativa "do-nothing"), ovvero lo scenario relativo alla non attuazione della Variante, appare incongruo e dunque non auspicabile, perché non solo non consentirebbe di sanare la situazione patrimoniale del comune, esponendo del resto il comune a potenziali contenziosi legali, legati all'occupazione di aree private, ma impedirebbe di fatto interventi che possano favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente, per finalità residenziali di prima casa e sviluppo di attività economiche (del tutto coerenti con la funzione già esistente) che favoriscono uno sviluppo sociale ed economico sostenibile del territorio, rafforzando la vocazione turistica di Masen.

D'altro canto l'acquisizione delle aree attraverso le normali procedure di esproprio sono non percorribili, non solo non convenienti sotto il profilo temporale, mettendo anche a rischio l'utilizzo della struttura (l'accordo urbanistico prevede anche una proroga all'utilizzo del campo), ma soprattutto richiederebbe un impegno finanziario che il comune non è in grado di sostenere con risorse finanziarie proprie.

Va rimarcato che l'accordo non solo permette di regolarizzare una situazione patrimoniale che coinvolge una struttura già realizzata, ma consente di dare piena attuazione (secondo le previsioni di PRG) ad un polo sportivo esistente che integra un secondo campo da calcio e una pista di atletica. Considerato che la struttura già esiste e costituisce un riferimento per le società sportive della valle, è da ritenersi del tutto illogico e non conveniente immaginare soluzioni alternative che avrebbero la conseguenza di determinare ulteriore consumo di suolo e sarebbero indubbiamente svantaggiose economicamente.

3.3 Struttura della verifica di assoggettabilità

Si procede nei prossimi capitoli ad un'analisi speditiva condotta attraverso quanto definito dal decreto 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg, allegato II - *Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3, comma 4* - e adattando l'appendice 1 - *schema di riferimento per il documento di verifica di assoggettabilità* (capitoli 4 e 5).

4 CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

La necessità di procedere con una verifica circa i possibili effetti della presente variante sull'ambiente (compresi gli aspetti legati alle matrici ambientali, alla biodiversità, ai fattori climatici, alla popolazione e alla tutela della salute umana, ai beni materiali intesi come patrimonio culturale, architettonico e archeologico e il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori) richiedono innanzitutto un confronto con il quadro conoscitivo della valle di cembra definito dagli strumenti sovraordinati, per individuare e descrivere le informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse ambientali e paesaggistiche del territorio al fine di poter valutare gli effetti ambientali delle scelte di piano.

Visti gli obiettivi della variante e tenuto conto delle finalità della presente relazione elaborata con riferimento alla disciplina provinciale di riferimento, risulta sostanziale il richiamo al quadro strategico e ambientale definito dagli strumenti sovraordinati: PUP e PTC.

4.1 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO.

I paesi della valle di Cembra si innestano sul territorio valligiano in assoluta simbiosi con la morfologia del territorio e come lo stesso consente. Gli insediamenti sono generalmente piccoli o molto piccoli, ma colonizzano ampie porzioni dei versanti e si strutturano con abitati di carattere sparso. Rari sono i casi di abitati accentrati e queste caratteristiche derivano dagli sviluppi recenti dell'urbanizzazione.

Il tessuto insediativo è polarizzato e rarefatto e costituito da nuclei più o meno grandi costellati di frazioni e masi sparsi; in valle di Cembra le urbanizzazioni sono state relativamente modeste e hanno comunque rispettato gli antichi insediamenti. Il carattere sparso degli insediamenti non è solo una questione identitaria, ma assume in tutto la connotazione di carattere visivo del territorio. Una valle che avesse strutturato i suoi abitati in modo accentrato e concentrato, non avrebbe assecondato l'attuale immagine del territorio che riconosciamo. Il settore del turismo e naturalistico rappresenta il nuovo settore definito trainante quantomeno nelle sue potenzialità e la valle sta già lavorando attivamente in questo senso da qualche tempo.

Giovo è la porta di ingresso alla Valle di Cembra salendo da Lavis e seguendo la strada provinciale. Si trova sul versante di testa della sponda settentrionale, a sbalzo rispetto alla piana atesina e in posizione intermedia fra Lavis e l'alta Rotaliana verso San Michele e Faedo, con cui mantiene diretti rapporti viabilistici.

Inoltre Giovo è il comune più popoloso della valle, ma di fatto è costituito da diverse frazioni e masi sparsi che lo caratterizzano in modo inconfondibile e che hanno ovviamente tracciato lo sviluppo urbanistico generale. Così come in altri casi, il paese fa ricadere la sua influenza su una vasta area di territorio per effetto di una vera e propria colonizzazione della montagna, ma l'impianto dei singoli insediamenti genera influenze morbide sul paesaggio.

Gli agglomerati sono, in taluni casi, dislocati sulla viabilità principale e da essa modulati nella forma insediativa in altri casi la conformazione degli agglomerati si relaziona con la morfologia del versante e tende ad avere una struttura più accentrata e regolare, privilegiando maggiormente l'esposizione solare. Ogni frazione ha una sua storia e autonomia urbana con una chiesa presente in ogni centro, solo i masi sparsi ne sono sprovvisti ed hanno un impianto più isolato.

Il paese incentra la sua economia prevalentemente sulla viticoltura che in questa zona è assolutamente eccellente, ma anche sull'artigianato e qualche esperienza di cavatura del porfido. Non trascura però i

collegamenti con il fondovalle in relazione al pendolarismo verso Trento che da Giovo è indubbiamente agevole.

4.2 PUP: ANALISI SWOT e QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO.

Si riportano di seguito gli elementi significativi dell'analisi del PUP, sia in termini generali che puntuali, definiti per il territorio della valle di Cembra.

Tabella 3: analisi SWOT allegata alla valutazione strategica del PUP specifica per la Valle di Cembra (pag. 55)

PUNTI DI FORZA e OPPORTUNITA'	PUNTI DI DEBOLEZZA e RISCHI
• • Il territorio presenta situazioni differenziate, ponendo in stretta relazione ambiti disagiati con centri relativamente forti, in particolare per la presenza di attività economiche significative (estrazione del porfido in sponda sinistra nella parte bassa della valle). • Nel corso degli ultimi anni si è formato un sistema strettamente connesso all'area urbana di Trento, con il recupero delle funzioni abitative dei comuni minori. • La valorizzazione delle specificità agricole e ambientali sostiene flussi ancora modesti di turismo che possono contribuire peraltro al rafforzamento dell'immagine della valle e delle produzioni locali. I vigneti terrazzati devono essere, al proposito, fattore qualificante del prodotto vitivinicolo, compensando i maggiori oneri colturali. • La presenza del parco fluviale, lungo il fondovalle dell'Avisio, può assumere un ruolo non solo naturalistico-ricreativo, con ricadute sui settori del turismo e dell'agricoltura della zona.	• I piccoli comuni dell'alta valle hanno perso nel corso degli ultimi decenni le funzioni agricole tradizionali e soprattutto quote importanti di popolazione. Il riutilizzo a fini abitativi degli edifici abbandonati o sottoutilizzati deve avvenire entro un disegno di riassetto integrato delle funzioni urbane. • L'escavazione del porfido rappresenta inevitabilmente un fattore di grande impatto ambientale. Va perseguita la qualificazione delle modalità estrattive e la valorizzazione del prodotto, integrando funzioni di semplice escavazione con attività di lavorazione e promozione, come peraltro posto tra gli obiettivi del distretto del porfido..

Tabella 4: obiettivi di sostenibilità indicati dal PUP per il territorio provinciale

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PUP	
1- Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	**Risorse non rinnovabili** - Risparmio e riuso delle risorse non rinnovabili; - Sostituzione delle risorse non rinnovabili con risorse rinnovabili; - Promozione di sistemi di produzione che aumentino i fattori di efficienza dell'uso delle risorse; **Rifiuti e sostanze pericolose o inquinanti** - Riduzione o eliminazione dell'uso di sostanze pericolose o inquinanti o sostituzione con soluzioni meno impattanti (pesticidi, solventi, sostanze chimiche di lavorazione, CFC, sostanze tossiche nelle materie prime e nei prodotti); - Diminuzione della produzione di rifiuti, scarti di costruzione, demolizione o lavorazione, rifiuti pericolosi; - Riduzione dell'inquinamento alla fonte attraverso la riduzione delle emissioni e l'uso di tecnologie pulite; - Promozione del riutilizzo e del riciclaggio dei rifiuti - Gestione sicura dei materiali e dei rifiuti: trasporto, stoccaggio, manipolazione, smaltimento; - Riduzione dei rischi per la salute umana e per l'ambiente dovuti all'impiego o all'emissione di sostanze tossiche.
2- Approccio integrato all'acqua e al suolo	- Riduzione dei prelievi e uso controllato delle acque superficiali e profonde; - Riduzione dell'erosione del suolo; - Riduzione della contaminazione del suolo e delle acque profonde; - Limitazione della perdita di terreni agricoli di buona qualità e recupero dei terreni degradati o contaminati; - Miglioramento della qualità delle acque e del suolo

3- Biodiversità, foreste, sistemi biologici	- Limitazione delle pressioni su specie protette o in pericolo, sulle aree protette, sulle foreste, sugli ecosistemi scarsi, sui siti di importanza geologica; - Localizzazione alternativa di progetti e infrastrutture su aree già parzialmente utilizzate o dimesse; - Aumento del potenziale della flora e della fauna con la creazione di spazi verdi o corridoi ecologici, il rafforzamento delle caratteristiche naturali del paesaggio, il recupero delle zone abbandonate, la creazione di nuove risorse paesaggistiche - Aumento della fruizione sostenibile del patrimonio naturale per attività ricreative, educative e di ricerca scientifica; - Rafforzamento dell'agricoltura sostenibile attraverso la promozione delle produzioni biologiche, del mantenimento del paesaggio rurale, della coltivazione e allevamento di ecotipi locali; - Sviluppo, conservazione e utilizzo multifunzionale delle foreste montane; - Potenziamento del ruolo della qualità delle risorse naturali per la produzione di reddito; - Rafforzamento del legame tra il mantenimento della qualità dei paesaggi culturali e della biodiversità con il permesso delle popolazioni montane in loco e adeguate pratiche di gestione; - Definizione di zone cuscinetto tra aree protette e aree ad intensa pressione antropica.
4- Aria: dimensioni locali e globali	- Riduzione delle emissioni di anidride carbonica, ossidi di azoto, idrocarburi. - Creazione di serbatoi per l'anidride carbonica attraverso l'ampliamento delle superfici forestali e la selvicoltura sostenibile. - Riduzione delle sostanze che degradano la fascia di ozono. - Riduzione delle emissioni di metano e di anidride carbonica dalle discariche e dagli impianti industriali.
5- Qualità dell'ambiente di vita	- Conservazione di un minimo standard di servizi anche nei nuclei abitati di piccole dimensioni; - Miglioramento delle condizioni della qualità dell'aria; - Riduzione dell'inquinamento acustico; - Riduzione dell'inquinamento paesaggistico; - Riduzione dell'inquinamento luminoso; - Miglioramento della mobilità e riduzione del traffico.
6- Risorse energetiche	**Trasporti** - Diminuzione della lunghezza dei tragitti e degli spostamenti effettuati dai veicoli privati; - Agevolazione dell'uso del trasporto pubblico; - Sostituzione del trasporto su gomma con quello su rotaia; - Uso di tecnologie più efficienti per veicoli e carburanti; - Migliorare il coordinamento per lo sviluppo della mobilità e dei trasporti aumentando le considerazioni di natura ecologica; - Promozione di aree turistiche senza auto e di sistemi di partenze e di arrivi svincolate dall'auto. **Energia;** - Scelte di materiali e di strategie per il risparmio e l'efficienza energetica; - Spostamento da fonti non rinnovabili a fonti rinnovabili; - Incremento di impianti di cogenerazione; - Decentralizzazione delle forme di approvvigionamento energetico
7- Lavoro, partecipazione e conoscenze	- Promozione della ricerca applicata ed interdisciplinare a lungo termine integrando gli approcci delle diverse discipline con le prospettive delle comunità locali; partecipazione delle comunità locali alla ricerca e controllo dei risultati, valorizzazione delle conoscenze locali; - Rafforzare i sistemi informativi per la montagna migliorando le conoscenze sulle risorse naturali e la biodiversità; - Coinvolgimento dei destinatari dei progetti nelle fasi decisionali; - Promozione dell'autogestione delle comunità locali; - Riconoscimento del ruolo svolto dalle popolazioni montane nella; gestione delle risorse naturali, del patrimonio e del territorio a beneficio dell'intera società; - Gestione e prevenzione dei conflitti riguardanti l'uso delle risorse naturali; - Promozione di progetti attenti ai soggetti deboli e alle pari opportunità;
8- Patrimonio storico e culturale	- Valorizzazione, fruizione sostenibile degli edifici storici delle aree archeologiche; - Valorizzazione degli stili di vita, delle culture e delle lingue tradizionali; - Mantenimento e riuso di edifici storici - Costruzione di nuovi edifici compatibili con le caratteristiche architettoniche e paesaggistiche dell'area - Impiego di materiali reperibili in loco; - Valorizzazione degli edifici rurali e delle tradizionali infrastrutture rurali;
9- Cultura dello sviluppo sostenibile	- Promozione dell'impiego di sistemi di gestione ambientale nelle imprese - Diffusione di informazione riguardanti l'ambiente e lo sviluppo sostenibile e dei risultati delle ricerche

	- Promozione dell'educazione e della formazione permanente sulle questioni ambientali e dello sviluppo sostenibile della montagna - Incentivo all'adozione di comportamenti e di modelli di consumo sostenibile - Valutazione e internalizzazione dei costi ambientali

Tabella 5: indirizzi strategici e strategie del PUP

Indirizzi strategici	Strategie
IDENTITÀ **Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale**	Promuovere l'identità territoriale e la gestione creativa e responsabile del paesaggio;
	Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche;
SOSTENIBILITA' **Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale.**	Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti;
	Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti;
	Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali;
	Perseguire la permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna;
	Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche promuovendo il risparmio delle risorse e le energie alternative;
INTEGRAZIONE **Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socioculturali**	Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che provinciale;
COMPETITIVITA' **Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo**	Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattività del Trentino per lo sviluppo delle attività produttive di origine endogena ed esogena;
	Favorire il manifestarsi di condizioni materiali ed immateriali che agevolano l'integrazione tra gli attori economici, tra questi e le istituzioni e il sistema della ricerca;

4.2 - PTC: INDIRIZZI E STRATEGIE.

La comunità della Valle di Cembra, pur avendo avviato la fase nella quale sono state definite le strategie generali, non si è ad oggi ancora dotata di un piano territoriale di comunità (PTC); risultano approvati i piani stralcio relativi alla pianificazione del commercio e della viabilità. Con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 6 dd. 27.05.2015, sono però stati approvati il Documento Preliminare Definitivo della Comunità della Valle di Cembra, il "Documento di sintesi del Tavolo di confronto e consultazione" e il "Documento di autovalutazione", dove sono esplicitate le principali caratteristiche del territorio cembrano e delineati gli obiettivi e le strategie generali a cui la pianificazione dovrà riferirsi.

In assenza di un PTC, a questi documenti e alle linee strategiche ci si riferisce per approcciare una verifica di coerenza della predetta variante, evidenziando i contenuti che hanno maggiormente pertinenza con il contenuto della variante. Negli schemi sotto riportati si evidenziano gli elementi che connotano la situazione attuale e le prospettive di sviluppo che si basa su quattro settori trainanti (Porfido; Viticoltura; Artigianato; Turismo).



Le prospettive per il futuro che si basano essenzialmente sull'integrazione delle proprie strategie allo scopo di sostanziare il giusto presidio del territorio come strategia per affrontare il tema dell'"isolamento". Il Documento Preliminare Definitivo individua 12 punti chiave su cui declinare le prospettive strategiche:

A. Naturalità e integrità ambientale come nuova opportunità;
B. Approccio attivo nei confronti dei territori forestali e montani;
C. Reintegrazione del "porfido" per la competitività del territorio;
D. Valorizzazione degli abitati ed equilibrio su scala territoriale;
E. Rete ottimizzata delle infrastrutture pubbliche per la qualità dei servizi;
F. Commercio e terziario come opportunità per i paesi;
G. Consolidamento e innovazione competitiva del settore artigianale;
H. Agricoltura come base identitaria e produttiva;
I. Turismo sostenibile come collante per un territorio competitivo;
J. Viabilità e mobilità come integrazione fra i territori;
K. Sostenibilità energetica del territorio;
L. Il paesaggio al centro delle trasformazioni del territorio.

MATRICE SWOT DEL TERRITORIO CEMBRANO

|PUNTI DI FORZA|

|Territorio di ridotte dimensioni|
|Elevata naturalità|Integrità ambientale|
|Localizzazione geograficamente strategica|
|Presenza di vocazioni eccellenti|
|Ruolo identitario delle eccellenze |porfido e viticoltura|
|Antropizzazione limitata e diffusa|
|Occupazione dei centri storici oltre la media provinciale|
|Relazioni fra insediamenti e territorio|
|Autenticità del paesaggio|
|Rete commerciale diffusa e capillare|
|Legame della gente al territorio|
|Terrazzamenti come elemento qualificante il territorio|
|Piramidi di Segonzano icona del Trentino|

|OPPORTUNITA'|

|Paesaggio molto caratterizzato|
|Rete delle Riserve dell'Alta Valle di Cembra e Avisio|
|Coltivazione del bosco e recupero dei pascoli|
|Valorizzazione del settore zootecnico|
|Potenzialità di turismo agricolo, naturalistico e culturale|
|Sinergie fra i settori trainanti|
|Integrazione fra agricoltura e turismo|
|Turismo come opportunità giovanile e femminile|
|Caratterizzazione dei centri abitati e dei centri storici|
|Produzione di energia|
|Ottimizzazione della rete dei servizi pubblici|

|MINACCE|

|Debolezza e fragilità dei centri urbani|
|Squilibrio fra le diverse situazioni urbane|
|Dinamiche differenziate sulle 3 aree della valle|
|Mancanza di integrazione fra porfido e paesaggio|
|Espansione dei paesi su dinamiche interne|
|Mancanza di integrazione fra i settori trainanti|
|Carenza nelle sinergie di filiera|
|Debolezza del settore commerciale|
|Pendolarismo del lavoro giovanile|
|Occupazione di aree agricole a favore di aree produttive|

|PUNTI DEBOLI|

|Territorio aspro e scosceso|
|Forte difficoltà viabilistica|
|Rapporti fra impianti del porfido e territorio|
|Percezione esterna del ruolo apesaggistico delle cave|
|Estetica insediativa di alcune situazioni urbane|
|Scarsa valorizzazione dei beni culturali|
|Lentezza nei collegamenti e nella mobilità|
|Trasferimento altrove di aziende artigianali|
|Mancanza di collegamenti di lunga percorrenza|
|Situazioni viarie di Valda e Lisignago|
|Mancanza di attrattività imprenditoriale|
|Carenza di terziario|

In precedenza si è evidenziato come il PUP individua 4 indirizzi strategici IDENTITÀ/SOSTENIBILITÀ/INTEGRAZIONE/COMPETITIVITÀ, che il PTC interpreta e recepisce nell'ottica della sussidiarietà responsabile e li declina in ulteriori obiettivi strategici:

IDENTITA' - rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale:

- favorire il rafforzamento dell'attrattività del territorio a livello internazionale, valorizzando al massimo grado le sue risorse ambientali e sociali;
- attuare una politica del territorio che colga il corretto equilibrio tra conservazione dell'identità paesaggistica, sociale e culturale del territorio e innovazione delle modalità di utilizzazione delle risorse disponibili per favorire lo sviluppo sostenibile;
- salvaguardare e arricchire il patrimonio ambientale e paesaggistico al fine di migliorare la qualità della vita delle comunità del Trentino;
- recuperare e promuovere il rafforzamento delle identità locale, in chiave non di chiusura localistica, ma di valorizzazione del loro potenziale di creazione di ricchezza;

Aree tematiche:

- assetto del territorio e del paesaggio;
- sistema dei beni culturali e ambientali;

Linee operative:

- integrazione del tema del paesaggio nella pianificazione urbanistica per il rafforzamento dell'identità dei luoghi e la valorizzazione delle specificità paesistiche;
- valorizzazione dell'offerta nel settore del turismo culturale e naturalistico come opportunità di sviluppo.

SOSTENIBILITA' - orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale:

- stimolare l'impegno degli attori pubblici locali nell'attuare una gestione strategica del proprio territorio, nel solco definito dal PUP e anche attraverso forme di coinvolgimento degli attori privati efficaci dal punto di vista dello sviluppo di tutta la comunità;
- attuare una politica del territorio che colga il corretto equilibrio tra conservazione dell'identità paesaggistica, sociale e culturale del territorio e innovazione delle modalità di utilizzazione delle risorse disponibili per favorire lo sviluppo sostenibile;
- salvaguardare e arricchire il patrimonio ambientale e paesaggistico al fine di migliorare la qualità della vita delle comunità del Trentino;

Aree tematiche:

- assetto del territorio e dinamiche insediative;
- recupero ambientale;
- sistema dei servizi pubblici (energia, acque, trasporti);
- qualità della vita e dell'ambiente naturale e costruito;
- sistema delle interdipendenze per uno sviluppo sistemico del territorio;

Linee operative:

- contenimento del consumo di suolo;
- qualificazione dell'assetto del territorio;
- miglioramento della qualità delle trasformazioni, con particolare riferimento alla distribuzione e accessibilità dei servizi (energia, acqua, comunicazione, smaltimenti), alla qualità architettonica e insediativa.

INTEGRAZIONE - consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali:

- attuare una politica del territorio che colga il corretto equilibrio tra conservazione dell'identità paesaggistica, sociale e culturale del territorio e innovazione delle modalità di utilizzazione delle risorse disponibili per favorire lo sviluppo sostenibile;
- favorire forme di utilizzazione dello spazio e delle risorse funzionali alla promozione dell'inclusione e delle pari opportunità per lo sviluppo di una società aperta, solidale e sicura;

Aree tematiche:

- sistema delle infrastrutture per la mobilità;

- sistema dei "poli" economici e culturali in funzione della riconoscibilità e degli scambi interregionali e internazionali;

Linee operative:

- miglioramento del sistema di scambi interregionali e di cooperazione internazionale;
- adeguamento del sistema infrastrutturale dei trasporti internazionali con particolare attenzione al contenimento degli impatti ambientali e territoriali che comportano e alla massimizzazione delle effettive ricadute positive.

COMPETITIVITA' - rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo.

- stimolare l'impegno degli attori pubblici locali nell'attuare una gestione strategica del proprio territorio, nel solco definito dal PUP e anche attraverso forme di coinvolgimento degli attori privati efficaci dal punto di vista dello sviluppo di tutta la comunità;
- favorire le connessioni materiali e immateriali del Trentino con i sistemi territoriali trainanti in Europa e nel mondo;
- favorire forme di utilizzazione dello spazio e delle risorse funzionali alla promozione dell'inclusione e delle pari opportunità per lo sviluppo di una società aperta, solidale e sicura;

Aree tematiche:

- dotazione infrastrutturale;
- sviluppo e conseguenti localizzazioni delle filiere produttive, articolazione dei servizi;

Linee operative:

- promozione delle iniziative di integrazione e coordinamento tra soggetti locali pubblici e privati orientate a progetti complessivi di sviluppo locale, con particolare riferimento alla formazione di reti qualificate di imprese e al consolidamento di filiere produttive adatte alle vocazioni di ciascun ambito;
- consolidamento di un sistema di infrastrutture e servizi per le iniziative di sviluppo locale.

Tabella 6: Congruità delle strategie del Documento Preliminare rispetto all'indirizzo (pag. 100 documento preliminare)

Indirizzi strategici del PUP	Indirizzi strategici del PTC
IDENTITÀ **Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale**	Il territorio cembrano mantiene, seppure di piccole dimensioni, alcune eccellenze che lo proiettano negli scenari commerciali italiani e internazionali (porfido e viticoltura), ma l'attrattività del territorio viene assunta a obiettivo principale, seppure con i dovuti distinguo nel rispetto degli equilibri interni di un ambito così delicato;
	il Documento lavora in modo assoluto e preciso sull'equilibrio fra conservazione e innovazione, ma anche sulla valorizzazione delle risorse secondo i principi della sostenibilità come unica strada efficacemente percorribile da questo territorio
	il paesaggio e l'ambiente sono fra i capisaldi del Documento, seppure già il territorio abbia iniziato a concretizzare azioni importanti, soprattutto in termini ambientali
	il rafforzamento dell'identità rispetto al localismo evolve nelle strategie del Documento che spingono a lavorare su base territoriale;
	il paesaggio è elemento fondante ed è presente in tutte le strategie del documento
	il settore del turismo e naturalistico rappresenta il nuovo settore definito trainante quanto mento nelle sue potenzialità e la valle sta già lavorando attivamente in questo senso da qualche tempo
SOSTENIBILITA' **Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale.**	la valle di Cembra proviene da esperienze storiche di divisione territoriale, ma è ormai proiettata verso la gestione unitaria e sinergica del territorio, anche con il coinvolgimento degli attori privati. Lo dimostra fattivamente l'ottima riuscita del Patto Territoriale che ha creato non solo ricadute economiche sul territorio, ma anche e soprattutto nuove sensibilità e opportunità di evoluzione imprenditoriale, sotto la guida di una efficace regia pubblica;
	le attuali risorse della valle devono essere riorganizzate in modo innovativo e il PTC potrà fare molto, il Documento si riferisce spesso al tema delle sostenibilità come elemento qualificante del governo di questo territorio;

	la necessità di contenere il consumo di suolo è ampiamente ribadita in diverse strategie anche come carattere identitario che nel tempo ha saputo sprecare in modo contenuto;
	la qualità dell'assetto del territorio invece ha margini di miglioramento, ma il Documento suggerisce di partire sempre dalle vocazionalità degli ambiti;
	molta attenzione è prestata dal Documento alla qualità delle trasformazioni, in particolare proprio quelle architettonica e insediativa con il riferimento a specifiche misure che il PTC dovrà assumere anche attraverso studi di approfondimento;
INTEGRAZIONE **Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socioculturali**	l'integrazione del territorio nelle sue dinamiche di servizio, di produttività, di marketing e di insediamento sono ampiamente trattate dalle strategie del Documento;
	la mobilità di questa valle è un settore particolarmente delicato proprio per la sua conformazione e il collegamento con la rete provinciale viene nel Documento solo abbozzato perché necessita di approfondimenti anche partecipati per la portata delle scelte da fare;
	l'isolamento nelle comunicazioni è una prerogativa storica della valle e il Documento indica come sia necessario sopperire a questa dinamica, seppure valorizzandone gli effetti di integrità e identità del territorio ritenuti strategici per il futuro;
COMPETITIVITA' **Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo**	Il Documento invita alla cooperazione fra i diversi settori produttivi e alla qualità del territorio come principi per rispondere al manifesto bisogno di competitività;
	Le scelte del Documento propendono per la realizzazione di infrastrutture adeguatamente proporzionate alla natura di questo territorio e si basano fortemente sulle dinamiche di filiera e di articolazione dei servizi;
	Tutto questo conduce direttamente all'integrazione, ma anche e soprattutto al coordinamento delle dinamiche di sviluppo che sostanzia i principi del marketing territoriale e che è comunque recepito in valle come un bisogno effettivo.

5 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

5.1 Verifica rispetto alle caratteristiche del piano o del programma

Nel precedente paragrafo è stato definito il quadro generale di riferimento delineato dagli strumenti di pianificazione sovraordinati. Nelle varie tabelle sono state riportate in modo sintetico e schematico le analisi contente nel PUP e nel PTC, che evidenziano in forma aggregata le prescrizioni e le indicazioni generali e i livelli di criticità ambientale del territorio di riferimento.

GRADO DI VALUTAZIONE
obiettivo/azione non rilevante ai fini degli effetti sull'ambiente e della verifica di assoggettabilità;
obiettivo/azione non comporta effetti significativi sull'ambiente e ai fini della verifica di assoggettabilità;
obiettivo/azioni può comportare effetti significativi sull'ambiente ai fini della verifica di assoggettabilità;
obiettivo/azioni comporta effetti negativi sull'ambiente;

Matrice 1	**Vulnerabilità delle aree interessate in relazione alle caratteristiche naturali, del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dell'utilizzo intensivo del suolo.**
OBIETTIVO	VALUTAZIONE
Recepimento di un accordo pubblico-privato (art. 25 L.P. 15/2015)	La variante, che recepisce l'accordo urbanistico, interessa un'area già edificata all'interno dell'abitato di Masen nel comune di Giovo, che costituisce un vecchio compendio immobiliare della congregazione dei Salesiani e utilizzato come colonia estiva. Gli interventi prevedono il recupero degli immobili esistenti senza aumenti di superficie utile netta, con la conservazione dell'edificio principale e il restauro della vecchia chiesetta. Solo gli edifici utilizzati come laboratori possono essere demoliti al fine di una loro ricostruzione, anche al fine di una ricompattazione dell'edificato. L'intervento si configura pertanto come un recupero del patrimonio edilizio esistente, con funzioni che risultano compatibili con l'edificato esistente, Per questo motivo non si rileva che la Variante determini condizioni di degrado di aree già interessate da elementi di criticità, al contrario essa permette di intervenire su un contesto esistente recuperando gli edifici esistenti ed impedendo fenomeni di degrado e abbandono. Non si rilevano interferenze della Variante con zone sensibili o situazioni critiche sotto il profilo ambientale/culturale, né incoerenze o contrasti generati dall'attuazione della presente variante con riferimento ai vincoli ambientali ed alle criticità evidenziate nelle analisi contenute nei documenti di valutazione strategica dei piani sovraordinati. Al contrario, si rileva una elevata coerenza con gli obiettivi di riqualificazione e valorizzazione degli insediamenti.

Matrice 2	**In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.**
OBIETTIVO	VALUTAZIONE
Recepimento di un accordo pubblico-privato (art. 25 L.P. 15/2015)	La variante, attraverso il recepimento dell'accordo ne dà piena attuazione e rappresenta un tassello essenziale per regolarizzare e completare la struttura sportiva di Masen, polo sportivo strategico non solo per il comune ma per l'intera valle di Cembra.

Matrice 3	**In quale misura il piano influenza altri piani, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.**
OBIETTIVO	VALUTAZIONE
Recepimento di	L'azione di Variante non determina nessuna influenza dei piani gerarchicamente sovraordinati al

un accordo pubblico-privato (art. 25 L.P. 15/2015)	PRG. Tuttavia possiamo affermare la piena coerenza con gli strumenti sovraordinati.

Matrice 4	**La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale.**
OBIETTIVO	VALUTAZIONE
Recepimento di un accordo pubblico-privato (art. 25 L.P. 15/2015)	Sotto il profilo economico e sociale la Variante presenta effetti significativamente positivi. Innanzitutto la variante consente, attraverso il recupero di un compendio immobiliare esistente, ricadute positive sotto il profilo economico perché crea le condizioni affinché si insedino attività ricettive che consolidano l'offerta turistica di Masen. Anche la residenzialità va valutata positivamente, sia perché destinata a soddisfare esigenze di prima casa, sia perché rappresenta un presidio del territorio integrato e sinergico all'attività economica ricettiva, determinando una sinergia positiva nel contesto territoriale di riferimento. Inoltre ciò avviene attraverso il massimo livello di integrazione con gli spetti ambientali, visto che si tratta del recupero di un patrimonio esistente e di una sua valorizzazione nelle funzioni originarie. La cessione gratuita delle aree private al patrimonio comune, come conseguenza del recepimento dell'accordo urbanistico, garantisce la fruibilità dell'area sportiva esistente e il consolidamento dell'area sportiva esistente. La variante determina pertanto evidenti vantaggi economici e integrando fra loro ricadute ambientali, economiche e sociali.

Matrice 5	**Problemi ambientali pertinenti il Piano/Programma.**
OBIETTIVO	VALUTAZIONE
Recepimento di un accordo pubblico-privato (art. 25 L.P. 15/2015)	L'area non presenta criticità ambientali o vincoli ambientali o idrogeologici. Essa interessa aree modesta estensione e già utilizzate a fini edificatori e già destinate alla trasfromazione. Ne consegue che la Variante non determina impatti significativi sull'ambiente e sull'uso delle risorse e ricadute in merito alla biodiversità, popolazione, salute umana, flora, fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale archeologico, paesaggio. Al tempo stesso la Variante non determina un quadro di riferimento per la soluzione di criticità ambientali esistenti.

Matrice 6	**La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.**
OBIETTIVO	VALUTAZIONE
Recepimento di un accordo pubblico-privato (art. 25 L.P. 15/2015) Azione D01	La variante non rileva ai fini dell'attuazione di piani o programmi comunitari nel settore dell'ambiente (rifiuti, acque, etc.) in quanto non prevede interventi attuativi degli stessi

5.2 Verifica degli impatti

Definito il quadro ambientale di riferimento nel precedente paragrafo 4 e analizzata l'influenza della variante al piano regolatore sull'ambiente attraverso le matrici precedenti, nella successiva matrice sono verificati i potenziali impatti e gli effetti negativi della stessa nel contesto territoriale e ambientale di riferimento, sia in termini di inquinamento che di uso delle risorse, nonché la sua interferenza con contesti sensibili.

Matrice 7	**Caratteristiche degli impatti e aree che possono essere interessate**					
	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.	Carattere cumulativo degli effetti	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Entità e estensione nello spazio degli effetti	Dimensione delle aree interessate	Valore e vulnerabilità dell'area
Recepimento di un accordo pubblico-privato (art. 25 L.P. 15/2015)	L'area interessata, di dimensioni estremamente limitate, non presenta particolare valore dal punto di vista ambientale né presenta in tal senso profili di vulnerabilità, essendo costituita da un'area edificata e dalle relative pertinenze. La variante non determina un incremento del consumo di suolo, bensì una rimodulazione delle destinazioni delle aree interessate e già trasformate. Essa non solo non comporta nuovi effetti negativi sull'ambiente, ma si inserisce a pieno titolo nel recupero del patrimonio edilizio esistente. Il rischio che si possano verificare nuovi e diversi impatti negativi sulla salute umana e sull'ambiente è quindi da escludere. L'impatto complessivo della Variante è quindi sicuramente positivo.					

5.3 Verifica di coerenza con il PUP

Considerata la natura della presente variante si è ritenuto importante integrare la verifica di assoggettabilità, condotta secondo lo schema predefinito dalla disciplina provinciale, con la verifica di coerenza fra l'obiettivo della variante stessa e gli indirizzi e le analisi strategiche della pianificazione sovraordinata che si ritiene importante mettere in evidenza.

Matrice 8	**Coerenza fra obiettivi variante PRG e contenuti analisi SWOT della VAS del PUP**									
	PUNTI DI FORZA						PUNTI DI DEBOLEZZA			
C Coerente PC Parzialmente coerente NC Non coerente Non pertinente	Articolazione del territorio, degli insediamenti e delle funzioni	Pregio dei valori paesaggistici	Buon livello nella dotazione dei servizi	Opportunità di lavoro	Specializzazione dell'agricoltura	Stretta connessione con l'area urbana di Trento	Impatto paesaggistico dell'agricoltura	Pendolarismo	Antropizzazione delle aree dei laghi	Rafforzamento dell'integrazione delle attività produttive
Recepimento di un accordo pubblico-privato (art. 25 L.P. 15/2015) Azione D01	**C**		**C**	**C**			**C**	**C**		

Matrice 9	**Coerenza fra obiettivi variante PRG e obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP**								
	obiettivi di sostenibilità del PUP								
C Coerente PC Parzialmente coerente NC Non coerente Non pertinente	Uso delle risorse non rinnovabili	Approccio integrato all'acqua e al suolo	Biodiversità, foreste, sistemi biologici	Aria: dimensioni locali e globali	Qualità dell'ambiente di vita	Risorse energetiche	Lavoro, partecipazione e conoscenze	Patrimonio storico e culturale	Cultura dello sviluppo
Recepimento di un accordo pubblico-privato (art. 25 L.P. 15/2015) Azione D01	**C**				**C**		**C**	**C**	**C**

Matrice 10	**Coerenza fra obiettivi variante PRG e strategie delineate dal PUP;**

C	Coerente
PC	Parzialmente coerente
NC	Non coerente
	Non pertinente

	Strategie di sviluppo del PUP									
	Promuovere l'identità territoriale e la gestione innovativa e responsabile del paesaggio;	Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche	Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti;	Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti;	Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali;	Perseguire la permanenza e lo sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna;	Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche promuovendo il risparmio delle risorse e le energie alternative;	Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che provinciale,	Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattività del Trentino per lo sviluppo delle attività produttive di origine endogena ed esogena;	Favorire il manifestarsi di condizioni materiali e immateriali che agevolino l'integrazione tra attori economici, tra questi e le istituzioni e il sistema della ricerca;
Recepimento di un accordo pubblico-privato (art. 25 L.P. 15/2015) Azione D01	**C**	**C**	**C**	**C**			**C**	**C**		**C**

Matrice 11	**Coerenza con il sistema delle invarianti definito dal PUP**

		INQUADRAMENTO STRUTTURALE				**TUTELE PAESISTICHE**				**RETI ECOLOGICHE E AMBIENTALI**	
C	Coerente	Elementi geologici, geomorfologici; Ghiacciai.	Beni del patrimonio dolomitico; Foreste demaniali. boschi di pregio.	Rete idrografica e laghi	Pozzi e sorgenti	Altre aree di interesse archeologico Beni archeologici rappresentativi	Beni architettonici ed artistici rappresentativi	Aree agricole o agricole di pregio	Beni ambientali/area di tutela del paesaggio	Siti e zone della rete europea "Natura 2000", biotopi	Riserve naturali provinciali o locali
PC	Parzialmente coerente										
NC	Non coerente										
	Non pertinente										
Recepimento di un accordo pubblico-privato (art. 25 L.P. 15/2015) Azione D01											

Matrice 12 Coerenza con i fattori ambientali indicati dal PUP e dal PTC (documento di indirizzo)

C	Coerente
PC	Parzialmente coerente
NC	Non coerente
	Non pertinente

	OBIETTIVO VARIANTE PRG
ENERGIA, ACQUA	C
SUOLO	C
ARIA, CLIMA	C
PAESAGGIO, BENI CULTURALI	C
POPOLAZIONE, SALUTE, QUALITÀ URBANA	C

Matrice 13 Coerenza con le Criticità e le Opportunità del sistema ambientale

C	Coerente
PC	Parzialmente coerente
NC	Non coerente
	Non pertinente

		OBIETTIVO VARIANTE PRG
Criticità	Demografia	C
	Agricoltura	
	Foreste	
	Consumo di suolo	C
	Tutela delle acque	
	Conservazione della natura	
	Mobilità e trasporti	
	Radiazioni	
	Turismo	C
Opportunità	Paesaggio	C
	Agricoltura	
	Foreste	
	Ambienti naturali	
	Mobilità e trasporti	
	Turismo	C

5.3 Verifica di coerenza con il PTC

Sulla base di quanto proposto nel Documento Preliminare e della successiva rielaborazione in sede di Tavolo di Confronto e Consultazione, il Documento Definitivo propedeutico alla stesura del PTC, individua già una serie di azioni e strategie di intervento che devono strutturare il PTC, ma soprattutto per quanto ci interessa in questa sede, definiscono già in quadro a cui poter riferire una verifica di coerenza. Il documento definisce 12 tematiche (già riportate nel presente documento), che rappresentano allo stato dell'arte gli indirizzi strategici del futuro PTC. Rispetto a questi punti sono stati individuati quelli che possono essere di pertinenza rispetto al contenuto della variante:

- Valorizzazione degli abitati ed equilibrio su scala territoriale - strategia D;
- Rete ottimizzata delle infrastrutture pubbliche per la qualità dei servizi – strategia E;
- Turismo sostenibile come collante per un territorio competitivo – strategia I.

L'analisi schematizzata nella successiva matrice definisce una elevata coerenza fra gli obiettivi della variante che recepisce l'accordo urbanistico che interessa il compendio ex Salesiani di Masen e dunque la presente variante che ne recepisce i contenuti, con il quadro delle strategie già delineato nel documento di indirizzo che la comunità della valle di Cembra ha definito per la stesura del PTC.

L'analisi di coerenza ha preso in considerazione le tre aree ritenute pertinenti rispetto ai contenuti dell'accordo: D. INSEDIAMENTI ABITATI; E. INFRASTRUTTURE, SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE; I. VOCAZIONALITA' TURISTICA.

COMUNITA' DELLA VALLE DI CEMBRA|Piano territoriale di Comunità PTC

D. INSEDIAMENTI ABITATI

AZIONE - D.02 Ottimizzazione dell'edificato esistente

E' ormai necessario procedere con modalità estremamente equilibrate nei confronti del consumo di suolo, ciò significa che in prima istanza si deve valorizzare al massimo il territorio già urbanizzato e di conseguenza l'edificato esistente. Le strategie che si svilupperanno in questo senso assumeranno in futuro un ruolo determinante nel definire la qualità di un abitato e del suo territorio.

D.2.1 Razionalizzare l'espansione degli abitati	**D.2.2** Valorizzare l'edificato esistente ai fini della qualità abitativa e delle prestazioni degli edifici	**D.2.3** Valorizzare il ruolo di mediazione formale e funzionale dell'edificato esistente fra centri storici e nuovi insediamenti	**D.2.4** Indirizzi per la sostenibilità ambientale degli edifici e degli abitati
Lo sviluppo dei centri abitati non può prescindere dalle relazioni che si instaurano fra le diverse aree urbane residenziali, nuove ed esistenti. L'individuazione e dimensionamento delle nuove aree edificabili infatti dovrà assecondare strategie che incrocino quelle della valorizzazione dell'edificato esistente. E' auspicabile la minimizzazione del consumo di suolo a scopi insediativi per valorizzare l'edificato esistente sia in termini volumetrici che economici. Lo sfoltimento dei centri storici e delle cinture residenziali possono essere incentivabili proprio in combinazione con l'insediamento di nuovi volumi. Sarà importante integrare le previsioni urbanistiche residenziali con specifici indirizzi in merito all'edilizia popolare, alloggi a canone calmierato, alloggi pubblici, prime case, cooperative edilizie, ecc. Il tutto in uno specifico disegno di Piano Casa di iniziativa pubblica e anche privata che miri all'integrazione delle	Il futuro dei centri abitati si incentrerà sempre più sulla possibilità di riqualificazione dell'edificato esistente. Il Centro Storico si pone con forti limitazioni in questo senso, ma sarà importante ogni piccola possibilità di miglioramento morfologico, strutturale ed energetico degli edifici antichi, con anche l'uso consapevole della demolizione senza ricostruzione. Le aree di cintura, invece, si prestano meglio ad interventi radicali e meglio recepiscono le nuove possibilità prestazionali degli edifici. Bisognerà tuttavia propendere per gli interventi più efficaci possibile senza disdegnare opere radicali, anche di ordine urbano, qualora le strategie generali del centro abitato lo suggeriscano. La pianificazione territoriale e comunale, però, dovrà esplicitare queste linee strategiche per consentire ad ogni singolo intervento di mantenersi in linea con le prospettive auspicabili per l'intero paese.	Alla stregua di quanto espresso nel punto precedente, sarà importante valorizzare il ruolo delle aree edificate di cintura (insediate negli anni '60-'80) che possono offrire diverse opportunità per il centro storico e che nei paesi della Valle di Cembra rappresentano una ingente fetta del territorio insediato a fini residenziali. La qualità di tali aree incide moltissimo su quella globale del paese e pertanto si possono ritenere strategiche almeno quanto il centro storico, ma non sono gravate dagli stessi vincoli. Si prestano molto quindi all'insediamento di servizi ed esercizi pubblici.	Non si prescinde dal continuo miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici allo scopo di minimizzare l'utilizzo di risorse. Per il nuovo edificato ci si pone come obiettivo quello della "casa passiva". Per l'edificato esistente sono auspicabili interventi più radicali possibile, mentre per il Centro Storico devono essere approfondite modalità di intervento che riescano a coniugare il bisogno di prestazioni con quello di conservazione dei caratteri autentici delle architetture. Particolare attenzione va posta al montaggio di pannelli solari. L'utilizzo di impianti collettivi di generazione ed utilizzo di energia solare possono aiutare a massimizzare l'efficacia degli investimenti e minimizzare gli impatti. Particolare attenzione va posta agli aspetti di inquinamento del territorio, dell'acque e dell'aria, ma anche all'inquinamento acustico e luminoso. Questi aspetti, abbinati alla migliore

Tavolo di Confronto e Consultazione |TCC|
Esiti della seduta del 21/10/2014 e 4/11/2014

COMUNITA' DELLA VALLE DI CEMBRA|Piano territoriale di Comunità PTC

D. INSEDIAMENTI ABITATI

diverse modalità insediative e non alla specializzazione di aree confinabili. Può essere utile anche l'utilizzo della lottizzazione di iniziativa pubblica.			gestione del ciclo dei rifiuti definiscono le principali qualità dei centri abitati.
Strumenti di attuazione			
|S.6| PIANO PER LA VALORIZZAZIONE E IL RECUPERO DEI CENTRI STORICI E DELL'EDIFICATO ESISTENTE	|S.6| PIANO PER LA VALORIZZAZIONE E IL RECUPERO DEI CENTRI STORICI E DELL'EDIFICATO ESISTENTE	|S.6| PIANO STRALCIO PER LA VALORIZZAZIONE E IL RECUPERO DEI CENTRI STORICI |S.7| PIANO STRALCIO PER IL COMMERCIO |S.8| PIANO TERRITORIALE DELLE STRUTTURE E INFRASTRUTTURE PER I SERVIZI PUBBLICI	|S.6| PIANO STRALCIO PER LA VALORIZZAZIONE E IL RECUPERO DEI CENTRI STORICI |S.8| PIANO TERRITORIALE DELLE STRUTTURE E INFRASTRUTTURE PER I SERVIZI PUBBLICI |S.10| PIANO DELLE RISORSE ENERGETICHE
Convergenze con altre strategie			

COMUNITA' DELLA VALLE DI CEMBRA|Piano territoriale di Comunità PTC

D. INSEDIAMENTI ABITATI

	riposta nella qualità progettuale degli interventi pubblici che prima di tutti dovranno assecondare le linee di sviluppo urbano e architettonico più efficaci per il territorio.		
Strumenti di attuazione			
|S.6| PIANO PER LA VALORIZZAZIONE E IL RECUPERO DEI CENTRI STORICI E DELL'EDIFICATO ESISTENTE |S.11| LINEE PER IL GOVERNO DEL PAESAGGIO E LA QUALITÀ ARCHITETTONICA	|S.6| PIANO PER LA VALORIZZAZIONE E IL RECUPERO DEI CENTRI STORICI E DELL'EDIFICATO ESISTENTE |S.11| LINEE PER IL GOVERNO DEL PAESAGGIO E LA QUALITÀ ARCHITETTONICA	||S.11| LINEE PER IL GOVERNO DEL PAESAGGIO E LA QUALITÀ ARCHITETTONICA	|S.6| PIANO PER LA VALORIZZAZIONE E IL RECUPERO DEI CENTRI STORICI E DELL'EDIFICATO ESISTENTE |S.11| LINEE PER IL GOVERNO DEL PAESAGGIO E LA QUALITÀ ARCHITETTONICA
Convergenze con altre strategie			

COMUNITA' DELLA VALLE DI CEMBRA|Piano territoriale di Comunità PTC

D. INSEDIAMENTI ABITATI

AZIONE - D.03 Miglioramento architettonico, urbano e paesaggistico degli insediamenti abitati

Riconoscere ai centri abitati un pesante ruolo paesaggistico sembra scontato, ma di fatto non lo è. La Valle di Cembra accentua oltremodo questo aspetto per la conformazione e l'esposizione di cui i paesi godono, è per questo che assume una enorme rilevanza anche la qualità estetica dei paesi e delle singole architetture. Si ritiene quindi necessaria una trattazione specifica in tal senso che possa sfociare in strumenti coadiuvanti alle fasi di progettazione ed esecuzione dei processi di trasformazione territoriale.

D.3.1 Controllo dei fronti di esposizione paesaggistica	**D.3.2** Valorizzare la qualità progettuale negli interventi di trasformazione	**D.3.3** Definizione di indirizzi per l'uso dei materiali e la valorizzazione delle filiere dei materiali trentini	**D.3.4** Valorizzazione del ruolo degli spazi aperti, pubblici e privati
I centri abitati svolgono un ruolo fondamentale nelle dinamiche di sviluppo del paesaggio. Quello cembrano è ulteriormente caratterizzato da piccoli sobborghi che si polverizzano sul territorio esponendosi spesso alla visuale e caratterizzando particolarmente il territorio. E' evidente che in tale contesto assume grande importanza il controllo dei fronti di esposizione paesaggistica, nei caratteri morfologici e relazionali con il territorio, ma anche a livello estetico e cromatico con il contesto. Le previsioni urbanistiche e gli interventi di trasformazione dovranno confrontarsi attentamente con questo aspetto, senza che questo precluda l'utilizzo di linguaggi architettonici innovativi. Particolare attenzione dovrà essere mantenuta nei confronti dei risvolti paesaggistici delle lottizzazioni che rappresentano situazioni più estese di trasformazione.	Ogni trasformazione del territorio deve poter rappresentare soprattutto un'opportunità di valorizzazione architettonica, urbana e paesaggistica. Naturalmente non si prescinde dal livello qualitativo delle progettazioni e degli interventi esecutivi. Ogni singolo intervento infatti contribuisce a creare un buon paesaggio, a migliorarlo, ma anche a deturparlo per lungo tempo. A tale scopo sarebbe molto utile poter disporre di Norme Attuative, Regolamenti Edilizi, ecc. quanto più coordinati fra i vari comuni della valle. Una omogeneità di approccio infatti può aiutare molto la progettazione valorizzando nel contempo le specifiche strategie di ogni singolo PRG. Le fasi di progettazione quindi devono essere coadiuvate da tutti gli indirizzi urbanistici, tipologici, architettonici e paesaggistici che i piani e le Commissioni di controllo possono mettere a disposizione. Una particolare attenzione dovrà essere	In relazione ai punti precedenti assume grande importanza la definizione di indirizzi per l'uso corretto dei materiali da costruzione e di finitura, con una particolare attenzione a quelli locali. Il legno e il porfido infatti assumono una rilevanza tipologica notevolissima nel territorio trentino che va assolutamente valorizzata all'interno delle nuove realizzazioni e delle trasformazioni del patrimonio edilizio. Ciò non preclude l'utilizzo di linguaggi architettonici innovativi con relative modalità di utilizzo dei materiali.	Un centro abitato si caratterizza soprattutto per le relazioni che si creano al suo interno fra i pieni e i vuoti urbani. Il ruolo di questi secondi elementi è fondamentale quale tessuto connettivo di un paese sul quale si sviluppa l'edificato. L'interazione di questi elementi genera i luoghi urbani che devono assumere la massima valorizzazione funzionale, simbolica ed estetica. In molti casi si tratta di spazi pubblici che fungono anche da luogo di raccolta e socializzazione, ma anche di semplice percorrenza. La qualità estetica di questi spazi non sempre è buona e l'utilizzo a parcheggio normalmente dequalifica uno spazio. Si propenda quindi per l'interramento dei parcheggi e per la restituzione degli spazi aperti di superficie al verde e alla pedonabilità. La qualità di tutti gli spazi aperti assume una valenza enorme in quella generale del paese che può così diventare maggiormente vivibile, attrattivo e spendibile, oltre che valorizzante per quanto vi si produce.

Tavolo di Confronto e Consultazione |TCC|
Esiti della seduta del 21/10/2014 e 4/11/2014

Sul **sistema insediativo** va precisato che il documento di analisi della comunità evidenzia come il sistema insediativo della valle è articolato e complesso e nel caso del comune di Giovo, che costituisce il comune di popolato della valle, è di fatto costituito da una serie numerosa di piccoli abitati sparsi e di frazioni. Questo sistema insediativo diffuso è tuttavia fortemente integrato e costituisce un elemento di presidio del territorio da conservare pur nel rispetto dell'impostazione sistemica dei vari centri.

Altresì questo modello è costituito da un importante stock edilizio non utilizzato e questo aspetto rappresenta una misura per rispondere al fabbisogno abitativo primario e per valorizzare l'edificato esistente sia in termini volumetrici che economici, minimizzazione il consumo di suolo a scopi insediativi.

I documenti del PTC prende atto che è necessario procedere con modalità estremamente equilibrate nei confronti del consumo di suolo, ciò significa che è necessario valorizzare al massimo il territorio già urbanizzato e di conseguenza l'edificato esistente. Le strategie che si svilupperanno in questo senso assumeranno in futuro un ruolo determinante nel definire la qualità di un abitato e del suo territorio.

Il futuro dei centri abitati si incentrerà sempre più sulla possibilità di riqualificazione dell'edificato esistente, attraverso interventi puntuali più efficaci possibile senza disdegnare opere radicali; la pianificazione territoriale e comunale, però, dovrà esplicitare queste linee strategiche per consentire ad ogni singolo intervento di mantenersi in linea con le prospettive auspicabili per l'intero paese.

L'accordo permette di raggiungere questi obiettivi, attraverso un recupero sistematico e selettivo degli edifici esistenti, attraverso interventi di restauro della chiesetta, di risanamento dell'edificio principale della colonia che mantiene una sua precisa identità architettonica e il recupero delle superfici e dei volumi degli altri edifici accessori per riorganizzare e ricompattare l'edificato. L'integrazione della funzione residenziale e quella turistica diviene ulteriore elemento strategico positivo della variante.

COMUNITA' DELLA VALLE DI CEMBRA | Piano territoriale di Comunità PTC

E. INFRASTRUTTURE, SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE

AZIONE - E.01 Ottimizzazione delle infrastrutture e attrezzature pubbliche

Le infrastrutture e attrezzature di carattere pubblico rappresentano, per un territorio, la possibilità di mantenersi autosufficiente e competitivo secondo le proprie caratteristiche sociali e territoriali. Tuttavia è sempre più difficile mantenere il livello dei servizi esistenti o addirittura aumentarne l'intensità, ma la programmazione strategica e gestionale svolta su base territoriale rappresenta ancora una buona opportunità di ottimizzazione e implementazione dei servizi.

E.1.1 Programmazione territoriale di servizi e infrastrutture pubbliche	**E.1.2** Dislocazione strategica di servizi e infrastrutture	**E.1.3** Aspetti legati alla mobilità rispetto ai servizi pubblici	**E.1.4** Servizi e infrastrutture come fattori qualificanti del territorio
Si ritiene necessario procedere ad una programmazione delle strutture, infrastrutture e servizi pubblici su base territoriale. E' opportuno partire dall'esistente, per poi censire le disponibilità e potenzialità inespresse, focalizzare i bisogni e infine programmare i nuovi interventi. 1. Censimento delle disponibilità 2. Verifica potenzialità inespresse 3. Valutazione dei bisogni 4. Programmazione territoriale 5. Realizzazione strutture 6. Gestione strutture 7. Fruizione dei servizi La programmazione su scala territoriale produce scelte più consapevoli ed efficaci anche in vista della fase gestionale che spesso presenta le maggiori difficoltà. Inoltre consente di garantire una fruizione efficace e razionale rispetto ai reali bisogni del territorio, piuttosto che alla disponibilità di risorse, nell'ottica delle economie di scala.	La dimensione territoriale (ambito di valle) è ritenuta molto efficace soprattutto nell'ottica della dislocazione razionale delle attrezzature. Non sarà indifferente la localizzazione delle attrezzature che incrocerà le dinamiche di sviluppo o le debolezze dei diversi paesi e potrà innestarvisi in modo attivo. Si ritiene necessario innanzitutto valorizzare le strutture esistenti, evitando sovrapposizioni di utenza, per poi individuare nuove localizzazioni rispetto alla mobilità e alle dinamiche demografiche e socio-economiche di determinati ambiti o paesi. La visione integrata del territorio, quindi, deve governare la scelta della dislocazione di qualsivoglia attrezzatura. Si ritiene inoltre che tutte le strutture e attrezzature di interesse pubblico conservino una rilevanza territoriale. Inoltre si individuano i seguenti criteri strategici per il territorio delle Valle di Cembra. L'accentramento di servizi è auspicabile	Ogni tipo di programmazione riguardante la dislocazione di servizi e attrezzature pubbliche non può prescindere dalla reale fruizione e sostenibilità gestionale. Ma se i servizi devono assumere sempre più una rilevanza sovra-comunale o territoriale non si può prescindere dal garantire la migliore accessibilità alla popolazione attraverso una rete viaria efficiente, ma soprattutto attraverso una mobilità pubblica efficace. A tale riferimento si può pensare al potenziamento dei servizi pubblici di trasporto che siano mirati e riferiti alla fruizione di specifici servizi con itinerari e orari appropriati, anche con l'utilizzo di mezzi di piccole dimensioni.	Il sistema di strutture, attrezzature e servizi di interesse pubblico assume una rilevanza fondamentale nell'ottica della competitività del territorio. Una buona rete di dotazioni. infatti, razionale ed efficace, diventa valore aggiunto alla qualità del territorio che così diventa maggiormente competitivo e attrattivo. Alcuni settori economici infatti ottengono grandi benefici dal livello delle dotazioni presenti sul territorio, per cui nella programmazione è opportuno tenere presente anche questo aspetto non direttamente rivolto ai residenti. Il territorio quindi può diventare meglio spendibile verso l'esterno e occasione di frequentazione, assecondando in particolare il potenziamento dell'ambito turistico-ricettivo.

COMUNITA' DELLA VALLE DI CEMBRA|Piano territoriale di Comunità PTC

E. INFRASTRUTTURE, SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE

Sono individuati come ambiti auspicati di intervento quello riguardante le fasce giovanili e quello sportivo (atletica, centro arrampicata, piscina, ecc.). Ogni strategia, infine, deve assecondare gli aspetti legati alla sostenibilità paesaggistica e ambientale delle trasformazioni territoriali legate a questo argomento, visto che spesso si tratta di operazioni consistenti.	solo per quelli di carattere territoriale che basano la loro esistenza sul bacino di riferimento, mentre negli altri casi è auspicabile una dislocazione più diffusa, seppure valga sempre il principio della sovracomunalità. Rimane valido il criterio dell'accorpamento di strutture omologhe (servizi scolastici in primis e altro) per garantire maggiore qualità nell'erogazione del servizio. Si deve comunque cercare di favorire la presenza di servizi in ogni paese o nelle immediate vicinanze (soprattutto per quelli piccoli), allo scopo di non indebolire troppo gli abitati minori o le molte frazioni esistenti. Questo principio vale soprattutto per i servizi socio-sanitari che rappresentano un aspetto primario per la popolazione e in particolare per le fasce deboli (anziani e bambini).		
Strumenti di attuazione			
|S.8| PIANO TERRITORIALE DELLE STRUTTURE E INFRASTRUTTURE PER I SERVIZI PUBBLICI	|S.8| PIANO TERRITORIALE DELLE STRUTTURE E INFRASTRUTTURE PER I SERVIZI PUBBLICI	|S.3| PIANO DELLA MOBILITÀ |S.8| PIANO TERRITORIALE DELLE STRUTTURE E INFRASTRUTTURE PER I SERVIZI PUBBLICI	|S.3| PIANO DELLA MOBILITÀ |S.5| STUDIO PER LA VALORIZZAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO |S.6| PIANO PER LA VALORIZZAZIONE E IL RECUPERO DEI CENTRI STORICI E DELL'EDIFICATO ESISTENTE |S.7| PIANO STRALCIO PER IL COMMERCIO
Convergenze con altre strategie			

Tavolo di Confronto e Consultazione |TCC|
Esiti della seduta del 18/11/2014

L'offerta di **attrezzature pubbliche** rafforza la vocazione turistica della frazione e viceversa. Del resto questa offerta consente di rafforzare i legami con il territorio, con ricadute anche occupazionali e inducono ad investire anche economicamente sul posto.

Masen costituisce un modello e un archetipo di questo sistema insediativo, che ha sviluppato nel tempo una forte caratterizzazione e specificità nell'offerta di attrezzature sportive connessa a quella turistica. L'offerta sportiva che ricomprende ben due campi da calcio e una pista da atletica (unica nel suo sviluppo asimmetrico che si adatta alla morfologia del luogo), costituiscono un unicum per la sua collocazione geografica, affermandosi come un centro attrattivo per l'intera valle e non solo.

L'accordo urbanistico recepito con la presente variante va nella direzione di consolidare la vocazione della frazione nell'offerta di attrezzatture collettive. L'accordo invero non aumenta la dotazione di attrezzature sportive già esistenti ma la consolida; va ricordato che parte del campo da calcio esistente in erba sintetica è stato realizzato su proprietà privata, in forza di un comodato gratuito scaduto. L'accordo non solo permette di dare continuità all'attività sportiva anche nelle more della decadenza del comodato gratuito, ma il suo recepimento permette di dare soluzione nel migliore dei modi e senza oneri per l'amministrazione comunale ad una situazione pendente sotto il profilo patrimoniale, che può avere pesanti come conseguenza estrema anche la necessità di smantellate parte delle strutture esistenti.

La cessione gratuita di ulteriori aree, oltre a quelle già occupare dal campo da calcio, consente di meglio strutturare l'organizzazione dell'area anche attraverso lo spostamento degli spogliatoi, oggi collocati in una posizione non funzionale e il completamento delle tribune. In buona sostanza si tratta di una ottimizzazione della dotazione di servizi e infrastrutture pubbliche che lo stesso documento di indirizzo del PTC indica come opportunità.

COMUNITA' DELLA VALLE DI CEMBRA|Piano Territoriale di Comunità PTC

I. TURISMO

AZIONE - I.01 Investire sulla vocazionalità turistica del territorio cembrano

La vocazionalità turistica della valle è un dato di fatto che deve però continuare a essere valorizzata con strategie inclusive verso nuove prospettive di investimento e radicamento sul territorio. Fare leva sul territorio e sul paesaggio, rimane la principale strada da percorrere.

I.1.1 Concepire il territorio e il paesaggio come prime risorse di vocazionalità turistica	**I.1.2** Valorizzare il ruolo dei centri abitati e dei beni culturali	**I.1.3** Valorizzare la contiguità territoriale con altri e diversi ambiti turistici	
Il territorio e il paesaggio rappresentano la principale e insostituibile risorsa su cui la valle può basare la propria offerta turistica. Questo vale un po' per tutto il Trentino e in generale per il turismo contemporaneo, ma la Valle di Cembra è una terra dalle spiccate valenze territoriali paesaggistiche che si prestano perfettamente per una valorizzazione turistica e per l'integrazione con gli altri settori produttivi che la caratterizzano. E' necessario però che le strategie di valorizzazione del settore turistico partano proprio dal territorio, per poi svilupparsi secondo le migliori ed efficaci direzioni.	Il turismo rappresenta una grande occasione per guardare al territorio con occhi nuovi e diversi. A tale proposito i centri abitati, in particolare quelli storici e i beni culturali, ritrovano nuove valenze e nuova vitalità. Il ruolo di tale elementi, infatti, è strategico nella percezione della qualità di un territorio che diventa esso stesso oggetto di marketing. E' importante quindi investire sugli abitati, anche assecondando le necessità del settore turistico, sapendo che ogni azione che si sviluppa in questo senso è sempre e comunque utile e vantaggiosa anche per la qualità e la vitalità ordinarie di un paese e dell'intero territorio.	La localizzazione della Valle di Cembra, al tempo stesso centrale e defilata, rappresenta una grande potenzialità soprattutto per il settore turistico. Essa infatti si mantiene a distanze contenute dalla città e dagli ambiti turistici confinanti che in taluni casi sono di eccezionale qualità. L'integrità dell'ambiente, la qualità dei prodotti agricoli, il paesaggio caratterizzato, ecc. sono elementi di grande valore che possono e devono essere messi in rete con quelli dei comprensori turistici circostanti.	
Strumenti di attuazione			
|S.5| STUDIO PER LA VALORIZZAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO |S.11| LINEE PER IL GOVERNO DEL PAESAGGIO E LA QUALITÀ ARCHITETTONICA	|S.4| PIANO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE |S.6| PIANO PER LA VALORIZZAZIONE E IL RECUPERO DEI CENTRI STORICI E DELL'EDIFICATO ESISTENTE	|S.3| PIANO DELLA MOBILITÀ |S.5| STUDIO PER LA VALORIZZAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO	
Convergenze con altre strategie			

COMUNITA' DELLA VALLE DI CEMBRA|Piano Territoriale di Comunità PTC

I. TURISMO

AZIONE - I.02 Ospitalità e ricettività

La valle necessita di potenziamento e diversificazione delle capacità ricettive coinvolgendo anche gli ambiti depressi del territorio, come ad esempio i centri storici, ma necessita anche di investimenti specifici nella professionalità degli operatori e nella valorizzazione sistematica delle valenze culturali di cui il territorio dispone.

I.2.1 Incentivare e diversificare la ricettività	**I.2.2** Potenziare l'imprenditoria turistica e investire sulla professionalità degli operatori	**I.2.3** Valorizzazione massima dei beni culturali e ambientali	**I.2.4** Importanza della rete viaria con relativi servizi e della segnaletica dedicata
La Valle di Cembra è un territorio in grado di offrire diverse opportunità di interesse e in tal senso di può caratterizzare anche l'offerta ricettiva facendo leva su un settore alberghiero da consolidare, ma anche su potenzialità agrituristiche di enorme attrattività per il fascino che le aziende vitivinicole esercitano sul turista. Ma ci sono anche altri ambiti di sviluppo, come ad esempio nei centri storici piccoli e caratteristici, in montagna e in collegamento ai percorsi sovra territoriali che attraversano la valle. Ci sono inoltre potenzialità di recupero di alcune strutture dismesse per il turismo di gruppo, come anche la possibilità di recuperare le malghe dismesse o sottoutilizzate. Infine è fondamentale creare uno o più camping e/o punti di sosta per i camper, considerando questo settore veramente molto importante. Una specifica fetta di ricettività inoltre deve rivolgersi ai ciclisti e bikers che necessitano di servizi specifici di qualità.	L'ulteriore crescita del settore turistico sul territorio della Valle di Cembra è certamente auspicabile, anche e soprattutto a favore delle nuove generazioni di imprenditori che possono trovare motivo per continuare a investire su questo territorio. Tuttavia serve aumentare la professionalità e minimizzare l'improvvisazione in un settore che sembra accessibile a tutti, ma che in realtà ha bisogno di una mentalità adeguata. La cultura dell'ospitalità infatti va costruita e si sviluppa sulla base del substrato socio economico di un territorio con tutte le sue specificità. La Valle di Cembra deve sviluppare ancora meglio la propria identità turistica diffondendo al massimo la propria cultura di ospitalità avvalendosi anche delle scuole specializzate che esistono in provincia di Trento. Gli ambiti di sviluppo sono prevalentemente nel settore della	La valorizzazione delle eccellenze è la prima fase da condurre in un processo di potenziamento del marketing territoriale. Tuttavia la Valle di Cembra investe ancora relativamente sui beni culturali e su quelli ambientali. Si tratta di azioni non ordinarie che necessitano investimenti e di piani strategici ad hoc che non sono immediati anche perché sono carenti le professionalità nel settore. La valle comunque ha intrapreso azioni specifiche in questa direzione che in futuro è opportuno continuare a potenziare sia per obiettivi a breve termine come di lungo periodo.	La rete viaria è il primo approccio che si offre al turista, sia in termini di efficienza che in termini di immagine. La viabilità della Valle di Cembra presenta delle carenze, ma il turista non cerca necessariamente una rete scorrevole e veloce. A questo proposito, conoscendo anche le difficoltà di realizzare strade in valle per l'asperità del territorio, è importante concepire la rete viaria come un'occasione per godere del territorio e del paesaggio. Si ritiene quindi importante lavorare sui servizi da offrire al turista nel percorrere le strade della valle, per invogliarlo più alla sosta che non alla velocità. Specifiche strategie inoltre devono essere messe in atto nei confronti dei pullmann, dei camper, dei motociclisti e dei ciclisti. Grande importanza inoltre è da riservare alla segnaletica non solo stradale, ma anche quella turistica, culturale e commerciale. Nello specifico si segnala la necessità di potenziale le piste ciclabili in valle e in

COMUNITA' DELLA VALLE DI CEMBRA|Piano Territoriale di Comunità PTC

I. TURISMO

	ricettività, ma anche della ristorazione e servizi.		particolare di poter collegare la zona del porfido di Albiano con le Piramidi di Segonzano per poi proseguire verso l'area di Pinè.
Strumenti di attuazione			
|S.2| Studio della vocazionalità Forestale e Agronomica della Valle di Cembra |S.5| Studio per la valorizzazione e infrastrutturazione Turistica del territorio |S.6| Piano per la valorizzazione e il recupero dei Centri Storici e dell'edificato Esistente |S.9| Piano territoriale per il recupero dell'edilizia Montana e Agricola	|S.5| Studio per la valorizzazione e infrastrutturazione Turistica del territorio	|S.4| Piano per la valorizzazione del Patrimonio Culturale e Ambientale |S.5| Studio per la valorizzazione e infrastrutturazione Turistica del territorio	|S.3| Piano della Mobilità |S.5| Studio per la valorizzazione e infrastrutturazione Turistica del territorio |S.11| Linee per il governo del Paesaggio e la Qualità Architettonica
Convergenze con altre strategie			

Sotto il **profilo turistico**, per quanto riguarda l'ex compendio già destinato a colonia estiva, il recupero a funzioni ricettive extra alberghiere, appare una misura che rafforza la vocazione turistica della località, con una offerta che risulta coerente con le potenzialità che esprime questo territorio e le valenze naturalistiche paesaggistiche, oltre che essere in simbiosi con la dotazione di infrastrutture pubbliche di cui si è già detto (numerosi sono i ritiri di squadre calcistiche).

Tale ampliamento dell'offerta turistica appare assolutamente coerente con la vocazione turistica della valle (misura I) che deve però continuare a essere valorizzata con strategie inclusive verso nuove prospettive di investimento e radicamento sul territorio. Un potenziamento e diversificazione delle capacità ricettive stimola e valorizza anche la professionalità degli operatori.

Il documento preliminare evidenzia come vi sia una certa tendenza allo spopolamento dei piccoli centri abitati; *essa però è insita nella sempre più limitata attrattività che i piccoli centri avranno nei confronti delle giovani generazioni e rispetto all'immigrazione anche imprenditoriale. Le occasioni lavorative non si potranno sottrarre dal pendolarismo e il rischio di sradicamento dei residenti dal proprio territorio incombe sempre, anche se oggi invece è fortissimo il legame che li unisce.*

Rafforzare, attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, non solo residenzialità, ma anche attività economiche che consolidano la permanenza sul territorio, aspetto che l'accordo urbanistico garantisce, determina una piena coerenza anche con questa criticità che tende ad essere sottovalutata.

Incentivare e diversificare la ricettività facendo leva su un settore alberghiero da consolidare, azione da intrecciare con la potenzialità di recupero di alcune strutture dismesse per il turismo di gruppo. Il potenziamento dell'imprenditoria turistica e investire sulla professionalità degli operatori, anche e soprattutto per favore delle nuove generazioni di imprenditori che possono trovare motivo per continuare a investire su questo territorio.

È importante quindi investire sugli abitati, anche assecondando le necessità del settore turistico, sapendo che ogni azione che si sviluppa in questo senso è sempre e comunque utile e vantaggiosa anche per la qualità e la vitalità ordinarie di un paese e dell'intero territorio. Valorizzare la contiguità territoriale con altri e diversi ambiti turistici e la dotazione di servizi pubblici che offre la frazione, permette di consolidare una specificità economica già definita. L'iniziativa privata che si sviluppa anche grazie all'accordo urbanistico di cui la presente variante costituisce recepimento, determina un buon esempio di intercettare una volontà concreta di investimento sul territorio, anche quello maggiormente emarginato, trovando soluzioni coerenti con il contesto edificato limitando i conflitti che certamente si manifestano

Matrice 14		**Coerenza con gli obiettivi del PTC**	
GRIGIA DI VALUTAZIONE	C	Coerente	
	PC	Parzialmente coerente	
	NC	Non coerente	
	NP	Non pertinente	
	AZIONI E STRATEGIE		COERENZA VARIANTE PRG
D **STRATEGIA D - INSEDIAMENTI ABITATI**	**D.1. VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DEL CENTRO STORICO.**		
	D1.1	Riqualificare il centro storico epurando le incoerenze e aprendo a interventi innovativi.	
	D.1.2	Valorizzare il ruolo generante e identitario dei centri storici nello sviluppo dei paesi	
	D.1.3	Integrare i centri storici con il settore turistico e ricettivo.	
	D.1.4	Mantenere o potenziare la dotazione di servizi nei centri abitati.	C
	D.2. OTTIMIZZAZIONE DELL'EDIFICATO ESISTENTE		
	D.2.1	Razionalizzare l'espansione degli abitati	C
	D.2.2	Valorizzare l'edificato esistente ai fini della qualità abitativa e delle prestazioni degli edifici.	C
	D.2.3	Valorizzare il ruolo di mediazione formale e funzionale dell'edificato esistente fra centri storici e nuovi insediamenti.	
	D.2.4	Indirizzi per la sostenibilità ambientale degli edifici e degli abitati.	C
	D.3. MIGLIORAMENTO ARCHITETTONICO, URBANO E PAESAGGISTICO DEGLI INSEDIAMENTI ABITATI		
	D.3.1	Controllo dei fronti di esposizione paesaggistica	
	D.3.2	Valorizzare la qualità progettuale negli interventi di trasformazione	C
	D.3.3	Definizione di indirizzi per l'uso dei materiali e la valorizzazione delle filiere dei materiali trentini	
	D.3.4	Valorizzazione del ruolo degli spazi aperti, pubblici e privati	C
E **INFRASTRUTTURE, SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE**	**E.1. OTTIMIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE PUBBLICHE**		
	E.1.1	Programmazione territoriale di servizi e infrastrutture pubbliche	C
	E.1.2	Dislocazione strategica di servizi e infrastrutture	C
	E.1.3	Aspetti legati alla mobilità rispetto ai servizi pubblici	
	E.1.4	Servizi e infrastrutture come fattori qualificanti del territorio	C
I **VOCAZIONALITA' TURISTICA**	**I.1. INVESTIRE SULLA VOCAZIONALITÀ TURISTICA DEL TERRITORIO CEMBRANO**		
	I.1.1	Concepire il territorio e il paesaggio come prime risorse di vocazionalità turistica	C
	I.1.2	Valorizzare il ruolo dei centri abitati e dei beni culturali	C
	I.1.3	Valorizzare la contiguità territoriale con altri e diversi ambiti turistici	C
	I.2. OSPITALITÀ E RICETTIVITÀ		
	I.2.1	Incentivare e diversificare la ricettività	C
	I.2.2	Potenziare l'imprenditoria turistica e investire sulla professionalità degli operatori	C
	I.2.3	Valorizzazione massima dei beni culturali e ambientali	
	I.2.4	Importanza della rete viaria con relativi servizi e della segnaletica dedicata	
	I.3. INTEGRAZIONE CON I DIVERSI SETTORI ECONOMICI CHE LA VALLE ESPRIME		
	I.3.1	Valorizzare i rapporti con i settori agricolo e del porfido	
	I.3.2	Migliorare la fruibilità e percorribilità del territorio	C

6 PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA

L'attività partecipativa nel processo valutativo consente di creare una dinamica democratica e condivisa sulle scelte generali di gestione del territorio e sulle politiche della città. La partecipazione è da considerarsi come opportunità di crescita e di consapevolezza dei processi di pianificazione da parte degli abitanti che vivono e fruiscono il territorio, a partire dai requisiti di fattibilità e di opportunità delle diverse alternative progettuali.

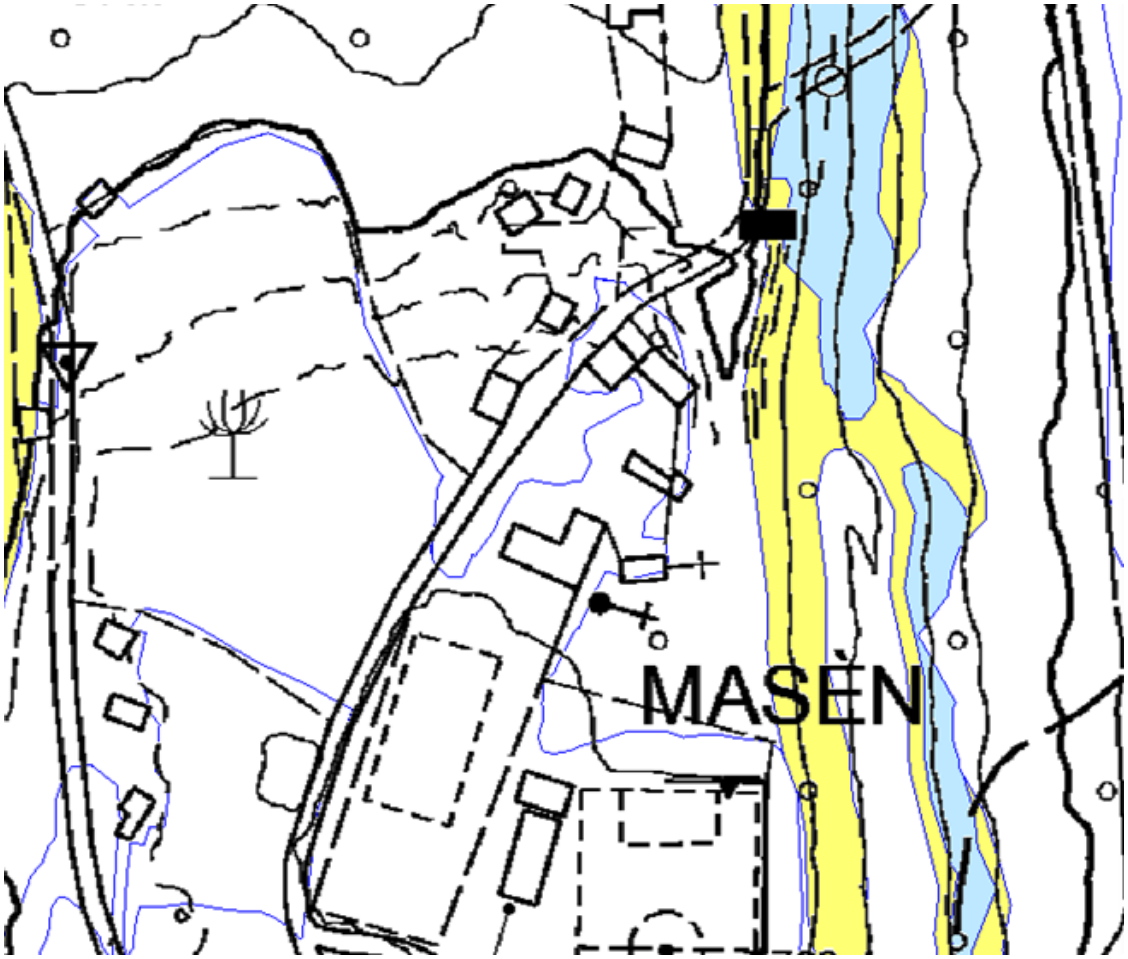
La presente variante ha carattere di specificità e riguarda una procedura già codificata dalla legge provinciale. Il coinvolgimento dei portatori di interesse e dei cittadini è in ogni caso garantito dalle fasi di pubblicità e osservazione previste dalla legge.

Va precisato che la presente variante si inserisce appieno all'interno della procedura di adozione e approvazione dei piani regolatori comunali, introdotta dalla legge 4 agosto 2015 n. 15. Trattandosi di una variante che presenta profili di urgenza, il procedimento non ha previsto la pubblicazione dell'avviso, ma successivamente alla prima adozione seguirà la fase di osservazioni e la richiesta di pareri agli organi di controllo della PAT.

7 VERIFICA DELLA CSP

È stata verificata l'interferenza con le aree a rischio della Carta di Sintesi della Pericolosità (CSP) del PUP, sovrapponendo il perimetro delle aree P2 e P3 risultanti dall'estratto della CSP dell'area di Masen con la perimetrazione dell'area oggetto di variante.

Estratto CSP area di Masen



Legenda - CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA'

Classi di Penalità
Con riferimenti alle norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale (L.P. 27 maggio 2008, n. 5)

penalità ordinarie

P4 - elevata	art. 15
P3 - media	art. 16
P2 - bassa	art. 17

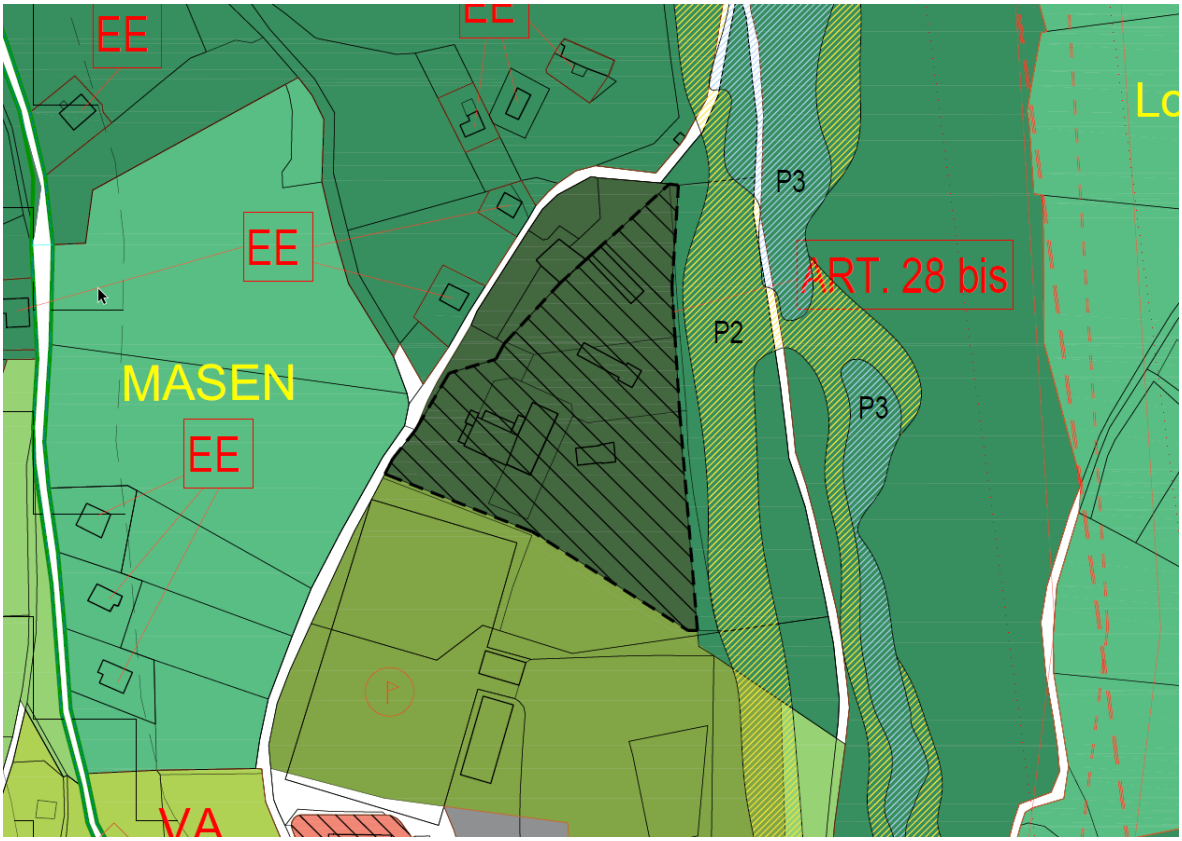
altri tipi di penalità

APP - aree da approfondire	art. 18
PRV - residua da valanga	art. 18
P1 - trascurabile o assente	art. 18

tutele speciali

AFI - ambiti fluviali di interesse idraulico previsti dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche	art. 14
IMP - aree riservate a interventi di mitigazione del pericolo	art. 18
RSS - area di rispetto stazione sismometrica	art. 18
stazione sismometrica	

Sovrapporsione della CSP con il PRG variato (sono evidenziate le aree P2 e P3)



Dalla sovrapposizione delle aree P2 e P3 della CSP, con la zona perimetrata dal PRG stato di variante, risulta che l'area interessata dalla variante perimetrata con tratteggio nero, non interferisce con tali aree, ma ricade totalmente in zona P1 – aree con penalità trascurabile o assente di cui all'articolo 18 della N.d.A. del PUP.

8 CONCLUSIONI

La presente variante al PRG prevede il recepimento di un accordo urbanistico ex articolo 25 della l.p. 15/2015. Tenuto conto che non ricorrono le condizioni che rendono obbligatoria la VAS, secondo quanto previsto dal D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg e ss.mm., la Variante è stata sottoposta ad una valutazione di assoggettabilità al fine di accertare il suo grado di influenza sull'ambiente.

Lo schema metodologico adottato per la valutazione di assoggettabilità è quello del decreto 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg, allegato II - *Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3, comma 4* - appendice 1 - *schema di riferimento per il documento di verifica di assoggettabilità,* integrato con una verifica di coerenza con gli obiettivi degli strumenti sovraordinati.

L'analisi è stata inoltre integrata con una verifica di coerenza con il PUP e i documenti di analisi del PTC, facendo emergere la piena coerenza sia con il PUP, sia con le linee strategiche già delineate per il PTC. In particolare l'analisi del documento preliminare al PTC evidenzia come vi sia una certa tendenza allo spopolamento dei piccoli centri abitati; essa però è insita nella sempre più limitata attrattività che i piccoli centri avranno nei confronti delle giovani generazioni e rispetto all'immigrazione anche imprenditoriale. Le occasioni lavorative non si potranno sottrarre dal pendolarismo e il rischio di sradicamento dei residenti dal proprio territorio incombe sempre, anche se oggi invece è fortissimo il legame che li unisce.

Promuovere azioni che permettono, attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente di consolidare la presenza diffusa nei centri diffusi sul territorio, di residenza stabile integrata con una offerta imprenditoriale, rappresenta una azione del tutto meritevole e da perseguire.

La valutazione condotta ha evidenziato come gli effetti della variante sull'economia e sulla dotazione dei servizi sono sostanzialmente positivi dal momento che determina da un lato la possibilità del comune di consolidare l'offerta di infrastrutture sportive nella frazione di Masen, dando piena attuazione alla previsione urbanistica già prevista nel PRG vigente, grazie ad una acquisizione delle aree gratuita; dall'altra di corrispondere ad esigenze abitative primarie, attraverso il riutilizzo di patrimonio edilizio esistente in sinergia con azioni che favoriscono l'insediamento di nuova imprenditorialità.

La possibilità di insediare funzioni ricettive extra alberghiere, permette di rafforzare l'offerta turistica della frazione potenziando e diversificando l'offerta, ma rappresenta anche una misura che rafforza le prospettive di investimento e radicamento sul territorio e valorizza anche la professionalità degli operatori; tali azioni appaiono del resto del tutto coerenti con le linee strategiche già definite dalla comunità per il PTC della Valle di Cembra.

Non sono stati rilevati casi nei quali gli interventi di trasformazione possano determinare processi per risolvere criticità ambientali esistenti là dove presenti. La verifica di coerenza ha confermato questo quadro, evidenziando una sostanziale logicità delle azioni della presente variante con gli obiettivi di tutela del suolo e di difesa dell'ambiente e dei suoi elementi costituivi, quali biodiversità, popolazione, salute umana, flora, fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, paesaggio.

Dalle analisi condotte si ritiene vi siano tutti gli elementi per ritenere che la variante non produce effetti significativi sull'ambiente. Da ciò consegue che non è necessario procedere con il procedimento di rendicontazione urbanistica di cui all'articolo 3 bis del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15 68/Leg e ss.mm. Come previsto dal medesimo art. 3bis, le conclusioni della procedura di verifica, comprese le motivazioni del mancato esperimento della rendicontazione urbanistica, sono assunte all'atto dell'adozione della variante.